



Dopo il Consiglio nazionale dc

Forlani e Rumor preparano una «verifica» del governo

Il nuovo segretario della Democrazia cristiana si è dimesso dalla carica di ministro senza portafoglio — Forse nei prossimi giorni contatti con PSI, PSU e PRI — Tanassi prospetta nuovamente il ricatto elettorale

I SOCIALISTI PER L'EQUO CANONE

Concluso il Consiglio nazionale della DC, Forlani e Rumor preparano una «verifica» della maggioranza che sorregge l'attuale governo. Ieri il nuovo segretario del partito dello «Scudo crociato» ha rassegnato le dimissioni dalla carica di ministro senza portafoglio (capo della delegazione italiana all'ONU), recandosi a colloquio prima col presidente del Consiglio, a Palazzo Chigi, poi col Presidente della Repubblica, al Quirinale. Il problema di dimissioni da parte della DC è appunto quello dei limiti, dei tempi e dei modi di questa «verifica» governativa. Non è un mistero per nessuno che alcune forze dc e socialdemocratiche premono per giungere al più presto ad una trattativa tra la DC, il PSI, il PSU e il PRI in vista di una riedizione del quadripartito che potrebbe aver luogo anche prima delle elezioni amministrative e regionali di primavera. Tanassi e la maggioranza del PSU; Rumor, Piccoli ed altri nella DC (pare che Fanfani sia tra questi) si muoverebbero in questa linea, mentre il nuovo segretario dc si dice favorevole ad un congelamento della situazione fino a dopo la tornata elettorale. La direzione dc eletta domenica sera si riunirà probabilmente soltanto nella prossima settimana; non è escluso, tuttavia, che Forlani possa avviare, anche prima di questa riunione, qualche cauto sondaggio nei confronti del PSI, del PSU e del PRI. Dovrà però almeno tentare le conclusioni delle direzioni di questi tre partiti, convocate tutte tra ieri ed oggi. Al segretario della DC, De Martino ha inviato un telegramma in augurio che contiene espressioni non formali: esso auspica infatti che la collaborazione tra DC e PSI possa offrire soluzioni coraggiose ed adeguate all'entità dei problemi della società italiana per consolidare la democrazia e favorire l'avanzata delle classi lavoratrici ed il progresso civile.

Nella DC, dopo la conclusione unanime del Consiglio nazionale, le preoccupazioni tattiche prevalgono ora su tutto. Al centro dell'attenzione rimane l'intervento di Fanfani, che tanti entusiasmi ha suscitato tra gli scissionisti. Una fonte di ispirazione socialdemocratica ha scritto ieri che, dopo il discorso di Fanfani di domenica mattina, Forlani ha minacciato le dimissioni. La cosa non è da escludere. Se non è, infatti, che in una riunione della corrente fanfaniana il presidente del Senato avrebbe chiesto esplicitamente a Forlani di rinunciare alla candidatura, in seguito alla serie di interventi degli esponenti della sinistra (Gallo, Donat Cattin e i morotei), che avevano a suo parere dato una intonazione sgradita alla elezione del segretario politico. Fanfani voleva l'emarginazione di alcune correnti, ed in particolare di Donat Cattin, di Moro e di una parte della Base. Visto che l'operazione non era riuscita e che il cartello delle sinistre si era mantenuto unito, ha allora fatto sentire tutto il suo peso dall'altra parte della bilancia, col famoso intervento. Ed è in polemica con Fanfani che è stata letta ieri una dichiarazione del ministro Gatto (della corrente di Donat Cattin) secondo la quale «Forze nuove» partecipano «al nuovo maggioranza in funzione qualificata di spinta e non supporterò quindi condizionamenti conservatori né all'interno, né tantomeno da partiti di centro-sinistra».

In una intervista a Tempo illustrato, Forlani afferma comunque prudenzialmente di essere «completamente» d'accordo col presidente del Senato. Dal campo socialdemocratico, alla vigilia della riunione della direzione, giunge intanto una fragorosa bordata di Tanassi contro De Martino ed il PSI. In una intervista ad Epoca il leader scissionista afferma tra l'altro di avere detto a De Martino: «Non credo che tu abbia fatto un accordo con Longo, ma se non lo hai fatto è ancora più grave. Perché vuol dire che senti talmente la stessa cosa che non avete nemmeno bisogno di parlarvi». L'intervista ha naturalmente una chiave più precisa politica: nel caso in cui il quadripartito non si possa fare, Tanassi prospetta il ricorso alle elezioni anticipate.

Nella situazione nuova creata dalle impetuose lotte dei lavoratori

È RIPRESA AL SENATO LA BATTAGLIA SUI FITTI

L'intervento del compagno Petrone — Governo e maggioranza si illudono di liquidare il dibattito in poche battute — Il movimento popolare e lo sciopero generale proclamato dai sindacati impongono una modifica radicale del testo approvato alla Camera — Le reticenze di Gava

Una dichiarazione del compagno Terracini

I senatori comunisti sono per incisive modifiche della legge

Sulla discussione in corso al Senato sul disegno di legge sugli affitti il compagno Umberto Terracini, capogruppo del PCI, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Non proccederò sorpresa il fatto che il gruppo comunista del Senato abbia deciso di affrontare con risolutezza e di condurre ampiamente la propria azione nella discussione del disegno di legge sugli affitti, e ciò non soltanto per denunciare le gravi insufficienze del testo votato dalla Camera dei deputati, estremamente lacunoso a confronto dell'acuità della crisi che in materia sempre più si approfondisce nel paese, ma per apportarvi concrete e incisive modificazioni: «Sarà bene incompensabile e bisimilevole infatti che ci si limitasse qui, come spesso avviene per leggi in seconda lettura, a rievocare magari con un certo rilievo la discussione già svolta al Montecitorio giungendo

poi a rendere un voto contrario. Se mai vi è stato un caso nel quale tra parlamento e paese occorre stabilire consonanza di orientamenti e stretta convergenza di azione, esso è questo di oggi. Le massime organizzazioni sindacali e popolari e un numero crescente di consigli comunali e provinciali hanno chiesto e chiederanno ancora misure immediate e sostanziali nel campo delle abitazioni, e i cittadini si mobilitano in masse crescenti per ammonire che così non si può più andare avanti.

I senatori comunisti vogliono farsi portatori di queste istanze chiedendo che l'assemblea di Palazzo Madama sia davvero, se ritenuto il suo compito istituzionale, organo di risanamento del testo in esame e pertanto strumento democratico di un suo responsabile adeguamento alla volontà e ai bisogni del paese».

Dibattito alla Camera sullo scandaloso fenomeno

20.000 marittimi sfruttati sotto le «bandiere ombra»

Il 30 per cento dell'intera flotta italiana approfitta di questa fittizia copertura giuridica — Violazione sistematica dei diritti dei lavoratori — Risposta di Vittorino Colombo

Il ministro della Marina mercantile Vittorino Colombo ha risposto ieri alla Camera alle interrogazioni presentate da vari gruppi sullo scandaloso fenomeno delle così dette «bandiere ombra» nel campo della navigazione marittima. Il ministro ha fornito al riguardo cifre impressionanti: sul totale del tonnellaggio mercantile mondiale l'incidenza del naviglio battente «bandiere ombra» raggiunge il 20 per cento; al primo posto è la Liberia, con 29 milioni di tonnellate; il 60 per cento delle navi mercantili battenti «bandiere ombra» fanno capo ad armatori statunitensi e greci. Per quanto riguarda l'Italia si può affermare che il naviglio nelle stesse condizioni ammonta al 30 per cento dell'intera flotta italiana. Rilevante è il fenomeno anche nel campo del naviglio da diporto.

Il ministro ha sottolineato che, come è noto, si sono verificati molti significativi fatti nuovi: le pesanti lotte operaie e contadine in corso nelle fabbriche e nelle campagne hanno avuto, con la vittoria degli edili, nuovo impulso e nuove prospettive di successo; il paese intero ha preso più esatta e puntuale coscienza del problema della casa, e ne reclama urgentemente la soluzione. Dopo l'approvazione della legge alla Camera infatti — ha ricordato il compagno PETRONE, intervenendo nella prima tornata della discussione generale — si sono verificati fatti nuovi: le pesanti lotte operaie e contadine in corso nelle fabbriche e nelle campagne hanno avuto, con la vittoria degli edili, nuovo impulso e nuove prospettive di successo; il paese intero ha preso più esatta e puntuale coscienza del problema della casa, e ne reclama urgentemente la soluzione.

L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata nella propria sede per giovedì 13 novembre alle ore 9,30.

Dibattito a Modena

Emilia: d'accordo i partiti per le Regioni in primavera

Dal nostro inviato

MODENA. 11. Un grande teatro — lo Storchi di Modena — gremito di gente, un pubblico misto per idee politiche e professionali: al tavolo della presidenza il paleontologo segretari regionali del PCI, Cavina, della DC, Gori, del PRI, Gualtieri, i rappresentanti delle segretarie regionali del PSI, Crociani, del PSUP, Vecchi, del MAS, Bonazzi, del PSU, Amelotti, Presiede Triva, sindaco di Modena.

Tema del dibattito: «Funzione e ruolo della regione Emilia Romagna». La breve premessa di Triva puntualizza con estrema chiarezza l'ambito della discussione: 1) ente regionale come appendice decentrata del potere autoritario centrale, oppure organismo che esprima il suo potere attraverso l'esaltazione del suo autonomia locale di base? 2) una regione per quale politica, per risolvere quali problemi dell'Emilia Romagna?

Naturalmente non può essere un dibattito in profondità: i tempi sono ristretti e gli oratori molti. Si stabilisce: quindici minuti a testa per il primo giro di interventi, quindi parola alla assemblea. Infine le repliche di cinque minuti a testa. Ma nonostante la brevità, la discussione dà più di un frutto, prima fra tutti, come di consueto, il segretario regionale della DC, Gori, «di essere stato il segno chiaro dell'impegno di un complesso di forze politiche, che stanno rapidamente la regione, avviando una riforma fondamentale dello stato».

Impegno tassativo a fare le regioni entro la primavera 1970, e agire quindi in Parlamento per la legge finanziaria che verrà in discussione tra pochi giorni, battendosi uniti contro l'istituzione della destra». Questo un primo obiettivo unitario che vede insieme tutte le forze politiche regionaliste dell'Emilia Romagna, PCI, PSI, PSUP, DC, MAS aggiungono: impegno e battaglia per fare le regioni a primavera anche se non si riuscirà ad avere la legge finanziaria. Elegeremo i consigli regionali e poi, nella fase conclusiva, saranno le regioni a darsi le loro regolamentazioni. D'altra parte — come sottolineano Gori, Cavina, Vecchi e altri — il problema vero è di fare delle regioni che abbiano una reale autonomia di inventiva, sperimentare nuove forme di autogoverno... Regioni — precisa Gori — che abbiano libertà di regolamentazione al di fuori delle scelte centrali e che siano strumenti permanenti per una maggiore, crescente partecipazione dei cittadini a un processo continuo che è l'avvio al tempo stesso di un profondo rinnovamento dello stato capovolgendo il vecchio concetto autoritario.

Fabbriche, campagne, scuole e tanti altri problemi che nel dibattito si ricollegono alla più generale questione della programmazione democratica dello stato e del territorio. Il primo principio su cui tutti concordano, è una regione, sottolinea Ca-

vina, che sia organismo vitale di decentramento politico, con suoi strumenti democratici, che faccia anche crescere nuovi poteri dei comuni, nuovi modi e presenza delle province, dei comprensori, in un fitto intreccio di rapporti con le varie istituzioni, organizzazioni, associazioni della società regionale. Come si fa una regione di questo tipo? «Non è un ente regionale di tipo su cui si concordano i costi e le forze politiche, se queste stesse forze sapranno stabilire un confronto, un rapporto continuo tra di loro. Un confronto sui problemi della regione, sulle esigenze dei lavoratori, confronto e dibattito insieme ai lavoratori e per una costruzione politica comune della regione». Confronto e incontro «al di fuori delle formule di governo a Roma», aprendo una dialettica nuova.

Quello che conta, diceva un operaio intervenendo nel dibattito, è avere una regione in cui i lavoratori contino di più, per risolvere più rapidamente tutti i problemi che ci sono». Ma questo è anche il banco di prova su cui subito si verificano e si misurano le volontà politiche, nella pratica.

Lina Anghel

Aperto il congresso della stampa

ST. VINCENT. 11. — Il congresso straordinario della stampa italiana convocato per esaminare un progetto di nuovo statuto della Federazione dei giornalisti, ha iniziato i suoi lavori oggi a St. Vincent. In apertura il congresso ha reso omaggio ai sindacalisti Santi, Bitossi e Pastore recentemente scomparsi.

POLEMICHE PRI

L'occasione del dibattito al Consiglio nazionale dello «Scudo crociato» è stata colta al volo da repubblicani per una nuova polemica nei confronti delle sinistre dc, sulle spalle delle quali La Malfa è abituato a rovesciare tutte le più gravi responsabilità per l'attuale situazione. Nella stessa prima pagina della «Voce repubblicana» compare un corsivo che fa riferimento ad un discorso pronunciato dal compagno Enrico Berlinguer a Torino. La Malfa esprime un complimento strumentale per il fatto che il vicesegretario del PCI ha condannato parassitismi, sprechi, privilegi, frutto dell'attuale sistema, ed ha sottolineato la priorità del salario. Come al solito, La Malfa si preoccupa soprattutto delle «condizioni di incompatibilità» che si starebbero creando nel sistema in conseguenza delle lotte operaie. Ai comunisti egli non si stanca di riproporre false alternative tra la cura delle condizioni attuali dei lavoratori e la politica di riforme. E fa finta di non accorgersi che il PCI ha già dato non un consenso, ma una risposta critica alle sue tesi. La lotta contrattuale per l'aumento del salario è strettamente connessa con quella delle riforme del sistema; essa esige e comporta l'espansione dei consumi sociali, proprio come garanzia del salario reale. Tra battaglia salariale e politica di riforme, quindi, non vi è nessuna contraddizione. La Malfa questa contraddizione la vede dato che considera immutabile l'attuale sistema; ecco perché, in conclusione, è lui a fare la figura dell'asino di Buridano.

c. f.

Alla Commissione del Senato

Fitti rustici: manovre per ritardare la riforma

Ieri, le Commissioni Giustizia e Agricoltura del Senato, convocate congiuntamente, avrebbero dovuto mettere la parola «fine» al disegno di legge di riforma del fitto dei terreni rurali ma dc e socialisti — cui si sono affiancati con treccolosi interesse fascisti e liberali — hanno frastuono nuovi ostacoli al varo del provvedimento che dovrà andare all'esame della Aula non appena l'assemblea avrà definito la legge sul blocco dei fitti.

Rinviata la prima commissione del CC

La causa di impegni parlamentari, la riunione della commissione del Comitato Centrale, fissata per il giorno 16 novembre è stata rinviata a data da determinarsi.

Pubblici esercizi: convocate le parti

Intervento ministeriale per la vertenza dei dipendenti dei pubblici esercizi (caffè, bar, ristoranti, ecc.). Il sottosegretario al Lavoro on. Mario Toros ha convocato per oggi alle 17 la federazione italiana pubblici esercizi e sindacati di categoria della CGIL, CISL, UIL e CISNAL per un esame della vertenza relativa al nuovo contratto di lavoro.

Per iniziativa della CGIL

In sciopero gli insegnanti di Milano

MILANO. 11. Il sindacato scuola CGIL di Milano ha organizzato oggi in tutta la provincia uno sciopero articolato a livello provinciale del personale insegnante e non insegnante delle scuole di ogni ordine e grado. Un'assemblea tenutasi nella sede della Camera del Lavoro, ha visto la presenza di centinaia di professori e studenti. Al termine, una delegazione di insegnanti si è recata al Provveditorato.

Rinviato ad oggi l'incontro per l'ENPAS

L'incontro fissato per ieri tra i rappresentanti della CGIL, CISL, UIL e il ministero del Lavoro per la crisi dell'ENPAS non ha avuto luogo perché il ministro Donat Cattin è stato impegnato nella trattativa per la vertenza dei metalmeccanici. L'incontro pertanto è stato rinviato a oggi alle ore 12.

Una nuova importante fase della battaglia per la casa — alla vigilia dello sciopero generale proclamato per il 19 novembre dai sindacati — si è svolta ieri a Palazzo Madama, dove il Senato ha iniziato il dibattito sulla legge per i fitti, approvata il 9 ottobre alla Camera con il voto della maggioranza del MSI.

Il secondo ramo del parlamento si trova di fronte ad un testo legislativo che elude la esigenza di avviare, sulle scorte, un organico di lavoro, pur contenendo rispetto all'iniziale progetto approvato dal governo, miglioramenti notevoli, ed avvedute correzioni. Il testo, battuto dal PCI e dalle sinistre alla Camera, è nato con una tara di fondo: con l'assenza cioè di quel che si può definire il «cuore» del contratto, cioè la bozza di una riforma basata sull'equo canone, che avrebbe comportato un impegno preciso da parte del governo a procedere sulla strada non delle «toppe» ma, appunto, della riforma generale.

Se però governo e maggioranza erano illusi di liquidare al Senato il problema della casa, e se, dopo la discussione della legge alla Camera infatti — ha ricordato il compagno PETRONE, intervenendo nella prima tornata della discussione generale — si sono verificati fatti nuovi: le pesanti lotte operaie e contadine in corso nelle fabbriche e nelle campagne hanno avuto, con la vittoria degli edili, nuovo impulso e nuove prospettive di successo; il paese intero ha preso più esatta e puntuale coscienza del problema della casa, e ne reclama urgentemente la soluzione.

Il governo si è sottratto perfino ad una risposta alle rivendicazioni dei sindacati che hanno il blocco — non generalizzato — ad un solo anno, compiendo in questo modo una precisa scelta politica. Si ha addirittura la sensazione che si affermerà il compagno Petrone — che il governo, mentre rifiuta la trattativa coi sindacati, voglia arrivare alla approvazione della legge prima del 19 novembre, con lo scopo evidente di scaricare la responsabilità delle insufficienze del provvedimento sul Senato.

«Come risponderemo noi alle istanze e legittime richieste popolari?», ha detto il senatore comunista. «Approveremo questa legge così com'è, o la modificheremo nella sua parte più decisiva e qualificata? Ecco un banco di prova su cui deve cimentarsi l'asserito nuovo corso di cui si è parlato nel recente consiglio nazionale della DC».

«Quale sarà l'atteggiamento del governo? Che cosa risponderà — ha proseguito il compagno Petrone — di fronte allo sciopero generale? Che cosa risponderemo noi come senatori della Repubblica?». Petrone ha poi polemizzato con la reticenza del ministro sul problema dell'equo canone. Egli si è dimostrato preoccupato piuttosto di assicurare la «equa» remunerazione del capitale immobiliare e non ha saputo suggerire altro, per venire incontro ai lavoratori, che l'istituzione di un sistema equo, una specie di prezzo politico interamente a carico dello Stato. La soluzione reale per lo Stato italiano è quella di incidere sui costi, troncando la speculazione immobiliare.

Su questa via maestra si accende e si allarga la lotta dei lavoratori: se non sapremo darne il riscontro, ha concluso il compagno Petrone — essa sarà capace di travolgere le manovre messe in atto per ingabbiarla.

V. V.

1970: tesseramento al PCI. Superati nello «10 giornate» i risultati dell'anno scorso. Vicenza al 100 per cento. Continua il tesseramento per il 1969.

I primi risultati complessivi che sono stati comunicati dalle federazioni sulle «10 giornate» che hanno dato l'avvio al tesseramento del 1970 sono molto positivi e promettenti. Quasi ovunque il dato raggiunto oggi è superiore a quello delle «10 giornate» dello scorso anno. Ecco un primo elenco di risultati (tra parentesi la cifra raggiunta nello stesso periodo dello scorso anno): Aosta 475 (374); Alessandria 4.715 (4.447); Asti 1.213 (864); Biella 2.635 (728); Cuneo 902 (599); Novara 2.282 (2.894); Torino 14.413 (15.343); Genova 10.462 (6.966); Imperia 954 (725); La Spezia 6.059 (3.594); Savona 2.340 (2.900); Crema 957 (700); Milano 24.050 (21.500); Pavia 4.057 (2.826); Verona 2.450 (2.500); Vicenza 1.230 (1.030); Trento 429 (—); Gorizia 611 (785); Pordenone 1.257 (877); Trieste 3.049 (3.825); Udine 1.067 (1.655); Arezzo 3.840 (3.081); Viareggio 1.050 (600); Aquila 276 (471); Benevento 545 (470); Napoli 5.600 (7.397); Brindisi 1.321 (875); Foggia 5.894 (4.825); Lecce 2.215 (2.000); Taranto 2.100 (2.300); Carbonara 638 (575); Nuoro 1.765 (1.675); Sassari 1.708 (1.524).

In queste federazioni il numero dei tesserati delle «10 giornate» è stato di 5.287. Particolarmente significativi i risultati di Torino (1.124 nuovi iscritti); Milano 1.680; Foggia 200; Sassari 271. Dei 1.600 nuovi iscritti di Milano le grandi magazzinerie sono operai e il 60% è inferiore ai 25 anni. In queste giornate, sempre a Milano, sono state costituite 15 nuove cellule di fabbrica. Prosegue, intanto, contemporaneamente al tesseramento del 1970, il completamento di quello dell'anno in corso. La federazione di Vicenza ha superato il 100%, portando così a 40 il numero delle federazioni che hanno superato gli iscritti del 1968.

scegliere la stufa più adatta alle mie esigenze? stufa a gas liquido, stufa multigas, stufa a kerosene, stufa a legna-carbone. posso con Zoppas. Zoppas la società.

CHI FA LA POLITICA ESTERA IN ITALIA?

La sovranità limitata

Il peso della NATO - Come un presidente del Consiglio può non conoscere l'esistenza di un « piano di emergenza » - Un'ammissione dell'on. Piccoli all'ultimo congresso della DC - Il « diritto di recesso »

Durante un recente soggiorno a Roma Papandreu rivelava ad alcuni amici italiani che suo padre...

simile ci imporrebbe, così come accade per la neutrale Svezia...

Nessuno infatti può oggi pensare che la sicurezza della Svezia sia effettivamente affidata a quel po' di eserciti...

Ma vi sono altre ipotesi possibili. Vi è, ad esempio, la soluzione francese. Senza abbandonare l'alleanza...

Il « diritto di recesso » - facoltà prevista dall'articolo 13 del Trattato - offre altre possibilità...

La « sovranità limitata » annulla d'altro canto quell'interpretazione « geograficamente limitata » dell'alleanza...

— come già si è detto — questa diviene effettiva solo un anno dopo il deposito formale a Washington dell'atto di denuncia...

Sino ad oggi impegno e coerenza sono mancati. Un banco di prova è la questione greca...

Ma il governo già si parla un linguaggio molto più cauto. Qui nessuno parla di mettere la Grecia fuori della NATO...

Il « diritto di recesso » - facoltà prevista dall'articolo 13 del Trattato - offre altre possibilità...

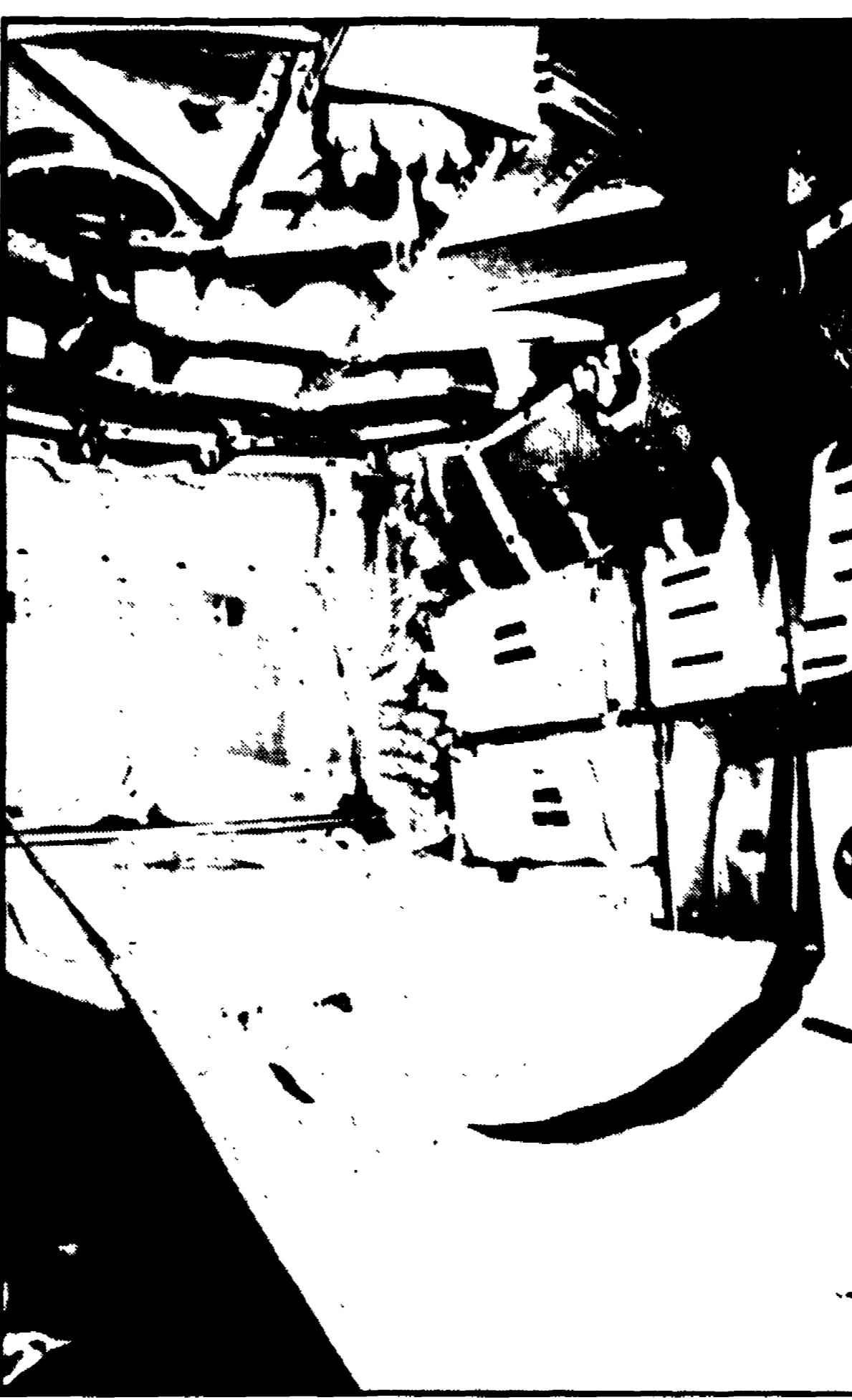
La « sovranità limitata » annulla d'altro canto quell'interpretazione « geograficamente limitata » dell'alleanza...

LA «COLONIA» SICILIA, UNA REGIONE MESSA A SACCO

La mafia del'acqua

L'elemento di cui l'Italia è più ricca e che viene usato peggio: o tragiche alluvioni, o siccità africana - Le « tre sorgenti » della DC di Licata - Una prospettiva concreta: il desalatore a Gela

ECCO IL LETTO PER LA LUNA



CAPO KENNEDY - Il momento della seconda passeggiata sulla superficie della Luna si avvicina sempre di più. Venerdì prossimo alle 17,22 (ora italiana) il conteggio alla rovescia...

Dal nostro inviato

GELA, 10 novembre

Succede che a Licata, in provincia di Agrigento, a Busto Arsizio, la città italiana che ha il più alto reddito pro-capite...

A Licata per esempio non servono ad altro che a fare da cantina di acqua, da preziosa cassaforte del bene più geloso della famiglia...

Dopo il danno la beffa

Tutta la zona che usufruisce di questa acqua, ha quindi anche la beffa di vedersi infranta la propria fiducia...

come « minimo » oggi. Poi ci sono da considerare le differenze fra i calcoli a tavolino e la realtà...

Sfruttamento organico

E' indubbiamente vero che queste zone sono le meno piovose d'Italia (intorno ai 500 mm); è anche vero che in molte di queste zone...

A quell'epoca l'ENI (ENI) di Gela volle sfruttare a suoi fini aziendali quest'acqua e il nacque una protesta spontanea...

nalizzazioni, irrigazioni, laghetti collinari, pozzi, ducati, pianamento dei corsi di fiumi e torrenti di superficie e sotterranei...

Il discorso non può cominciare che con una lotta decisa e molto avanzata. In questa zona Licata, Niscomi e Palma di Montechiaro...

Il desalatore che dovrebbe sorgere a Gela e che produrrebbe 72 mila metri cubi di acqua al giorno...

Ugo Baduel

Ad Amsterdam, la Venezia del Nord, « tutto è sempre regolare, troppo regolare »

I «PROVOS» DELLA MARIJUANA

Ormai non irritano più nessuno, e sono finiti in una strada del porto quasi fossero incaricati di procurare scialbe sensazioni al turista - L'effetto di choc di una manifestazione per il Vietnam in un paese dove tutto sembra trascinarsi con una monotonia esasperante...

Dal nostro inviato

AMSTERDAM, novembre

Questo è un certo argomento: tutto è così ordinato, preciso, tanti metri di verde per ogni palazzo, tanti metri per le strade...

Denunciare dunque il trattato? E' quanto propongono — sia pure in forme diverse — le opposizioni di sinistra...

quasi il dieci per cento e gli affitti per molti sono troppo pesanti... ecco, dicono che noi olandesi siamo molto riservati...

Il non è difficile, c'è una strada al limite del porto, zeppa di bar, con una aria vagamente malfamata...

fuori del centro le cose infatti cambiano: un piano di sviluppo del traffico è stato elaborato...

Ma è l'aspetto più squallido. Qualche giorno fa, proprio qui ad Amsterdam, migliaia di giovani sono scesi in piazza...

Il non è difficile, c'è una strada al limite del porto, zeppa di bar, con una aria vagamente malfamata...

Ma è l'aspetto più squallido. Qualche giorno fa, proprio qui ad Amsterdam, migliaia di giovani sono scesi in piazza...

Il non è difficile, c'è una strada al limite del porto, zeppa di bar, con una aria vagamente malfamata...

Ma è l'aspetto più squallido. Qualche giorno fa, proprio qui ad Amsterdam, migliaia di giovani sono scesi in piazza...

Marcello Del Bosco

Commissione Lavoro del Senato

Sindacati in fabbrica: diritto al proselitismo e a raccogliere contributi

Sono stati approvati ieri altri due articoli dello Statuto dei lavoratori

La Commissione lavoro del Senato, ieri, riprendendo la sua attività, ha approvato, nel pomeriggio, altri due articoli dello Statuto dei lavoratori...

In sostanza, con la seduta di ieri, la commissione lavoro del Senato, innovando notevolmente sul testo che aveva a suo tempo presentato il governo...

Nuovo scandalo sulle pensioni

125 milioni dello Stato per un «genio»

La grossa somma versata a favore di un vice-prefetto - Confusione di incarichi fra pubblica amministrazione e IRI

Uno dei più reazionari giornali italiani, quotidiano di Roma, sta tentando di presentare, in forma elogiativa ed alquanto semplicistica...

Un quadretto di maniera per il quale sembrerebbe che se qualche cosa si muove nello Stato...

Della disarmonica conoscenza del problema reale della pubblica amministrazione da parte del giornalista in questione...

Sia bene che la P.A. è costituita come abbiamo accennato fino alla nota...

Perché, per esempio, parlare del Direttore generale degli Istituti di previdenza...

Progressi nelle trattative

PIRELLI: oggi nuovo incontro

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Trattativa avviata per la Pirelli. Questa sera, al secondo giorno di discussione...

Queste le offerte della società alle richieste che erano state ancora una volta ripresentate dai lavoratori...

munque chiesto chiarimenti sulla loro funzione; quando alla fine dell'assemblea...

MARITTIMI Ecco le richieste

Si sono riunite a Genova le segreterie nazionali della FILM-CGIL...

COMMERCIO Il 14 la trattativa

Nel corso di una riunione congiunta degli organismi esecutivi delle organizzazioni sindacali...

ENTI LOCALI Deciso lo sciopero

Le segreterie delle Federazioni nazionali dei dipendenti enti locali (CGIL, CISL, UIL e DIREL)...

Una grande iniziativa delle sinistre unite all'Assemblea regionale

Battaglia decisiva in Sicilia sul collocamento bracciantile

Il PSI di fronte ad una scelta inequivocabile - Furibonda campagna del centro sinistra per sostenere le tesi degli agrari - Sistemico boicottaggio al provvedimento legislativo predisposto dallo schieramento di tutte le sinistre



Bandiere rosse alla stazione di Genova. Migliaia di operai di tecnici e di impiegati dell'Ansaldo Meccanica e della Siat l'azienda hanno pacificamente «lavato» la stazione di Genova-Brignole...

Si accentua l'isolamento del padronato

Bologna Terni Ferrara e Novara schierate con gli operai in lotta

Iniziativa dei Comuni e delle Province a favore dei lavoratori

BOLOGNA, 11. Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera a larghissima maggioranza...

Il provvedimento adottato sono questi: trasporti urbani gratuiti dal 15 novembre al 15 dicembre; la disposizione è estesa anche agli studenti...

Proposta dal sindacato CGIL

Una giornata nazionale di lotta dei mezzadri

Adesione della categoria allo sciopero generale del 19

Si è tenuta a Roma nei giorni scorsi, presso la sede della Federmezzadri-CGIL, la riunione del Comitato direttivo nazionale...

Il Comitato direttivo ha impegnato tutta l'organizzazione affinché la categoria partecipi attivamente all'iniziativa delle Confederazioni...

Il Comitato direttivo inoltre valutando l'atteggiamento sostanzialmente negativo degli agrari verso le rivendicazioni contrattuali...

Dalla nostra redazione

PALERMO, novembre. Avola non è bastata. Anzi, proprio in questa settimana di vigilia dell'anniversario dell'eccidio antibracciantile...

Alla base dello scontro, un drammatico e serrato scontro che va avanti già da oltre un mese alla commissione lavoro...

Il governo siciliano ha ignorato per mesi ogni cosa, delegando al commissario di miserevole compito di condurre avanti in commissione una sistematica azione di boicottaggio...

Il governo siciliano ha ignorato per mesi ogni cosa, delegando al commissario di miserevole compito di condurre avanti in commissione una sistematica azione di boicottaggio...

La sinistra unita rivendica il diritto dei rappresentanti dei lavoratori ad essere maggioranza delle commissioni comunali per il collocamento?

NOVARA, 11. Il consiglio provinciale ed il consiglio comunale di Novara hanno assunto, nelle rispettive sedute, significative posizioni e provvedimenti...

La sinistra unita propone che la gestione del collocamento sia affidata in tutto e per tutto alle commissioni comunali? Il governo si affrettava a reagire opponendo a questa una norma che affida l'effettivo collocamento alla burocrazia...

ANCORA. La sinistra unita vuole che le richieste di assunzione da parte dei padroni siano numeriche, liquidando l'intollerabile e discriminatrice pratica della richiesta nominativa? Il governo insiste nell'ammettere, con una elasticità di criteri che raggiunge l'impronunciabile...

Nuova provocazione della FIAT

La polizia entra alla «Lingotto»

TORINO, 11. Alla Fiat (gli scioperi si sono svolti ieri alla Mirafiori, Carrozzeria e Ponderie, Lingotto della stessa Confindustria, e la polizia, a sostegno di una politica fatta intervenire la polizia all'interno della fabbrica...

Tale atto ancora una volta è di unite nella provocazione antipopolare. La Fiat, come espressione della parte più retriva della stessa Confindustria, è la polizia, a sostegno di una politica fatta intervenire la polizia all'interno della fabbrica...

Una donna sconvolta dalla follia a S. Giuseppe Vesuviano

Si getta nel pozzo con tre figli e lei sola si salva dalla morte

La tragedia nella casa di un bracciante - Inutile ogni soccorso per i tre bimbi - Avevano 2, 4 e 6 anni - Maria Polisi è stata tratto in salvo dai vicini di casa - La mamma non aveva voluto mandare a scuola, quella mattina, i tre bambini

Stamane il processo all'omicida in ipnosi

Si può uccidere dormendo e svegliarsi senza ricordarsene niente di quanto è accaduto? A questo drammatico interrogativo dovrà rispondere la corte d'Assise di Roma, davanti alla quale questa mattina, comparirà Mariano Vulcano, il rappresentante di una casa editrice che la notte del 28 dicembre di 5 anni fa uccise, con un colpo di pistola, in un appartamento di via Valdarno, vicino Ponte Milvio l'amica Carla Torri, dalla quale aveva avuto un bambino, e che era attesa di un secondo figlio. L'uomo, sin dal primo momento, ha sostenuto di aver commesso il delitto (un colpo di pistola aveva trapassato il cuore della giovane) in stato di ipnosi, sotto l'effetto di potenti sedativi, presi per potersi addormentare. La pubblica accusa, dopo una istruttoria durata più di quattro anni (e che ha riassunto in ben tre inchieste, l'ultima delle quali condotta dalla Procura Generale) rinviando a giudizio l'uomo ha detto che la tesi del delitto commesso «dormendo» è insostenibile. Ma la scienza è divisa: i periti d'ufficio hanno dichiarato che Mariano Vulcano ha ucciso in un momento forse di confusione mentale, ma che al momento del delitto era capace di intendere e di volere. Altri studiosi dicono invece che tutta la vicenda è perlomeno verosimile e che l'omicida è in realtà una vittima di quella forza che trae origine dai primordi della vita e che si chiama «incoscio».

Interrogazione del PSIUP sui magistrati del caso Riva

Gli onorevoli Luzzatto, Lattanzi, Grandotto, Carrara Sutor ed altri, del PSIUP, hanno presentato ieri una interrogazione al ministro di Grazia e Giustizia per sapere se, «avvalendosi dei poteri che gli derivano dalla legge, non ritenga opportuno interporre ricorso per Cassazione avverso la decisione della sezione disciplinare del Consiglio Superiore della magistratura che, con provvedimento di omologazione, ha autorizzato il distretto della Corte d'Appello di Milano, i tre magistrati erano «incapaci di avere col loro comportamento, contrario ai doveri dell'ufficio, consentito la fuga all'estero del noto bancarottiere Felice Riva», nei cui confronti non era stato ritirato il passaporto, non era stato emesso l'ordine di cattura, obbligatorio per il titolo del reato del quale era accusato Riva. Gli interroganti chiedono di sapere se risponde al vero la ormai diffusa convinzione che l'inchiesta, ordinata dallo stesso onorevole Guardasigilli, sia stata condotta in maniera evidentemente superficiale da due alti magistrati dell'ispettorato del ministero che avrebbero lasciato in ombra «la pur strana istruttoria di quel procedimento penale»; se, infine, in relazione alla quanto meno insufficiente indagine compiuta dai due suddetti ispettori, non ritenga l'onorevole ministro di ordinare una nuova inchiesta, e per porre in luce ogni responsabilità inerente alla «strana istruttoria» di un processo durato circa due anni presso la Procura della Repubblica di Milano e successivamente per oltre un anno la Procura Generale di quella Corte che lo avvocò a sé.



Caso Lavorini: nuove querele

Della Letta per calunnia nei confronti di Adolfo Meciani. Come si ricorderà i due ragazzi accusarono Meciani di aver partecipato al delitto del piccolo Ermanno e a vari festini svoltisi in alcune abitazioni di Mareggio. Queste accuse, ha detto stamani il procuratore della Repubblica, sono risultate infondate. Il procuratore della Repubblica ha precisato anche che nei confronti dei due ragazzi è stato spiccato un mandato di cattura per omicidio volontario senza alcuna aggravante. Quindi niente motivi abietti e futili. E questo fa supporre che si tratti proprio di mandati interlocutori, in quanto al termine dell'inchiesta, il giudice Mazzechi potrebbe chiedere il rinvio a giudizio per omicidio volontario a scopo di estorsione. Infatti, anche stamani al palazzo di giustizia, si è parlato di un terzo uomo implicato nell'affare Lavorini. Il magistrato ritiene che il delitto sia stato commesso da tre persone. NELLA FOTO: Marcello Meciani col suo avvocato.

Dal nostro inviato PISA, 11. Una pioggia di carte bollate si è rovesciata sul tavolo del procuratore della Repubblica di Pisa Tanzi. Stamani, infatti, Marcella Farnocchia, vedova di Adolfo Meciani, la seconda vittima del caso Lavorini, si è costituita parte civile contro Marco Baldissari e Rodolfo Della Letta. Anche Ferruccio Martinotti e Giuseppe Zaccaroni hanno deciso di costituirsi parte civile contro i due ragazzi incarcerati. Il presidente dell'Azienda Autonoma «Riviera» della Versilia, si costituirà parte civile anche contro coloro che fecero il suo nome in riferimento al caso Lavorini. Come si capisce, il dottor Martinotti intende querelare gli inquirenti. Marcella Meciani, alle 10, accompagnata da un sostituto dell'avvocato Pasquale Filasto, si è presentata al procuratore della Repubblica e ha perfezionato la sua costituzione di parte civile. Il procuratore della Repubblica Tanzi aveva denunciato di ufficio Marco Baldissari e Rodolfo

Dal nostro inviato

S. GIUSEPPE VESUVIANO, 11. Sconvolgente tragedia della follia a San Giuseppe Vesuviano, un grosso centro agricolo ad una ventina di chilometri da Napoli: una donna, impazzita improvvisamente, ha gettato i tre figli in una cisterna proprio davanti casa — e poi vi si è lanciata a capofitto. I tre ragazzini sono stati estratti cadaveri; la madre è ricoverata in una clinica ed è in preda ad un fortissimo choc. I sanitari sono riusciti a strapparla alla morte praticandole a lungo una respirazione artificiale e con una iniezione di adrenalina. Le sue condizioni sono andate gradatamente migliorando e nella serata è stata dichiarata fuori pericolo. La donna era stata estratta dalla cisterna qualche attimo dopo la tragica esplosione di follia, dopo aver scottato nel pozzo, ad uno ad uno, i suoi tre figli di 6, 4 e 2 anni. La donna si è messa ad urlare ed ha scavalcato il basso muretto che recinge l'orlo della cisterna. Il posto hanno udito le sue grida e sono accorse.

Hanno gettato nella cisterna una corda, e qualche attimo dopo sono riusciti ad estrarre la sventurata che appariva in condizioni gravissime, per assistere ad un annessamento. Adagiata su una auto di passaggio, è stata trasportata alla vicina clinica Santa Lucia dove i dottori Miranda e De Falco, le hanno prestato le cure del caso.

I corpicini dei suoi tre figli sono stati estratti dai vigili del fuoco del distaccamento di Nola giunti sul posto una ventina di minuti dopo la tragedia, che è avvenuta in via Salvati, in località Santa Maria a la Scala, all'estrema periferia del paese dove da un anno abita la famiglia del bracciante agricolo Francesco Salvati, 30 anni, di compagna dalla moglie Maria Polisi di 32 anni e dai tre figli Felice, Giovanni e Francesco. Occupava un piccolo edificio ad un solo piano con una sola camera, la cucina e un piccolo bagno. E proprio l'ultima casa del paese: al di là c'è la campagna; è in un appezzamento di terra di proprietà dell'industriale Aurelio...

Ad una distanza di circa settanta metri dalla sua abitazione stava lavorando questa mattina Francesco Salvati quando è avvenuta la tragedia. E' stata una cosa improvvisata: mai la moglie aveva dato segni di squilibrio mentale. Soltanto l'altro giorno pare che vi sia stata una violenta discussione tra Maria Polisi e il marito per motivi assai futili. Ma nessuno dei vicini si era accorto di nulla. Alcuni familiari del Salvati si erano rivolti al parroco del posto perché intervenisse e questi aveva fissato un appuntamento con la donna per domani pomeriggio.

Nelle prime ore di stamani tutto si è svolto normalmente, come negli altri giorni: la donna è uscita di buon'ora per fare la spesa ed ha parlato a lungo con Concetta Pisco, la titolare di una salumeria a breve distanza da via Salvati.

Appariva tranquilla. E' ritornata poi a casa ed ha preparato la colazione per il marito che poco dopo è andato al lavoro. Probabilmente però la donna aveva già predisposto il suo tragico piano: infatti non aveva mandato i suoi figli più grandi all'asilo che frequentano per il secondo anno.

Una bambina, Rita Guastaffero di 5 anni, ha incontrato, mentre si recava all'asilo, il piccolo Felice ed avendolo visto senza il grembiolino gli ha chiesto come mai non fosse pronto per recarsi all'asilo: «La mamma non ci vuol mandare questa mattina» aveva risposto il bimbo.

Un momento più tardi, poteva non essere le 10, e esplose la tragedia: Maria Polisi ha pranzato il letto di morte nella sua unica stanza, vi ha adagiato solo le lenzuola ricamate e l'ha coperto di raso. Poi ha cosparsi il resto della biancheria con acido cloridrico e vi ha appiccato il fuoco.

Successivamente — e qui si entra nel campo delle supposizioni perché non vi è stato nessun testimone oculare — ha preso i suoi tre figli e, uno per volta, l'orfidico e largo poco più di un metro quadrato) li ha gettati nella cisterna che si trova proprio davanti alla porta d'ingresso della sua casa.

Le donne che erano nelle case vicine si sono accorte di quello che stava avvenendo soltanto quando ormai per i tre bambini non c'era più nulla da fare.

E' stato dato l'allarme e, fra le prime ad accorrere, è stata una cognata della sventurata, Tommasina Jervolino, di 45 anni, che stava rientrando nella sua abitazione dopo essere stata al centro di San Giuseppe Vesuviano per vendere frutta. Alcuni contadini sono accorsi dalle terre vicine sono riusciti a calare nella cisterna una corda: Maria Polisi, che evidentemente si era ripresa dal raptus di follia vi si è arrampicata.

A poche centinaia di metri dalla cisterna si trovava per via il medico della famiglia Salvati, il dott. Giovanni Cassola che ha tentato inutilmente di praticare la respirazione artificiale e quella bocca a bocca ai tre bambini quando sono stati portati alla superficie. I primi due sono stati estratti dopo una decina di minuti. Per ripescare il corpo del terzo c'è voluta più di mezz'ora.

Giorgio Sgherri

Agghiacciante dato delle statistiche ISTAT

23 morti ogni giorno sulle strade italiane

La metà degli incidenti di tutto il territorio nazionale è nelle grandi città — Un morto all'ora — A Roma un triste primato

La strage continua: sulle strade italiane ogni ora che passa è una vita umana stroncata, e sono venticinque uomini che rimangono feriti in incidenti automobilistici. Alcuni di questi ultimi, poi, vanno ad aggiungersi nella tragica lista dei morti, ma, se cioè accade dopo le 48 ore, per le statistiche rimangono «vivi». Resta però ugualmente impressionante il senso che si ricava dai dati ufficiali dell'ISTAT, secondo i quali, dunque, ogni giorno il bilancio delle sciagure stradali è di 23 morti e di 585 feriti. Soltanto nei primi sette mesi di quest'anno gli incidenti stradali sono stati 176.101, e si sono conclusi con 5.064 morti e 124.231 feriti: ciò che significa che il tasso di mortalità è addirittura il doppio di quello, sia molto elevato, che si registra negli infortuni sul lavoro. D'altronde la situazione appare in realtà ancora più grave di quanto può risultare da una sommaria analisi dei dati statistici, in quanto gli incidenti stradali e i casi mortali non sono ugualmente distribuiti su tutto il territorio nazionale: si tratta ovviamente soltanto di valori medi.

Torino: ore d'angoscia per la ragazza rapita

TORINO, 11. Polizia e carabinieri da alcuni giorni sono in allarme per la misteriosa scomparsa di una tredicenne e hanno effettuato vaste battute nella zona collinare, ai piedi della basilica di Superga. Finora, della ragazza e del presunto rapitore, nessuna traccia. Sono stati però denunciati in stato d'arresto i tre ragazzi che erano scappati di casa assieme alla tredicenne. La denuncia è pesante: concorso in sequestro di minorenni, ratto, violenza e altri reati non meglio precisati. Protagonisti principali della torbida vicenda sono Anna Sava, una ragazza inoffensiva, inetta, più donna di quanto non dica la sua età, gli amici Pino Cannone, 14 anni, abitante in via Po 7; Nicola Scognamiglio, 18 anni, via Po 31, e Roberto Manzoni, anch'egli diciottenne, abitante al n. 21 della stessa via Po. Il quarto personaggio, indicato come il rapitore e forse uccisore di Anna Sava, si chiama Amerigo Calò, un pugliese di 44 anni immigrato tre anni fa da Sava, in provincia di Taranto, con la moglie Anna, di 42 anni, e tre figli di 22, 21 e 18 anni. L'uomo ha avuto altri guai con la giustizia al suo paese e a Torino.

Attentato a Milano

Bomba contro night: la malavita avverte

MILANO, 11. Il centralissimo locale notturno «Bounty», in via Baracchini 11, a due passi da piazza del Duomo, è stato fatto oggetto oggi all'alba di un attentato. Sconosciuti hanno depositato sulla porta d'ingresso del locale di proprietà di Italo Martinelli, una bomba-carica, che oltre a devastare la stessa porta d'ingresso, ha mandato in frantumi vetrine di due vicini negozi ed ha danneggiato anche una «850» che si trovava in sosta nelle vicinanze. Secondo la polizia i motivi dell'attentato potrebbero essere due. Vendetta da parte di gente espulsa di recente dai night, oppure vendetta da parte di gangster che operano sul fronte sempre vivo del «racket». Il direttore del night, anni or sono, esattamente nel 1965, era stato infatti duramente picchiato da un «gorilla» che pretendeva seicentomila lire per «protegerlo». Non c'è quindi da stupirsi che nei giorni scorsi questi malviventi siano tornati alla carica e di fronte ad un nuovo diniego si siano vendicati facendo esplodere la potente bomba carta. E se non si tratta di una vendetta è indubbio che si tratti di un atto dimostrativo che potrebbe preludere a qualche altro gesto ben più consistente e pericoloso.

Le ragazze del topless



Sono — quelle che si vedono di schiena — le ragazze del balletto del «Crazy Horse Saloon» di Parigi. Attendono in buon ordine di entrare in scena per la prova dello spettacolo intitolato «Topless anno 1970» che aprirà la nuova stagione invernale nel celebre night di place Pigalle. Sul palcoscenico sta provando la cantante Sofia Palladium.

Serve a tutti gli studenti, dalle medie alla laurea; serve ai tecnici e a chi ha per le scienze anche una semplice curiosità; alle definizioni più chiare e comprensibili seguono le nozioni più complesse, le informazioni tecniche più minute.



solo nelle librerie  
due volumi  
lire 3900

Enciclopedia scientifica tecnica Garzanti

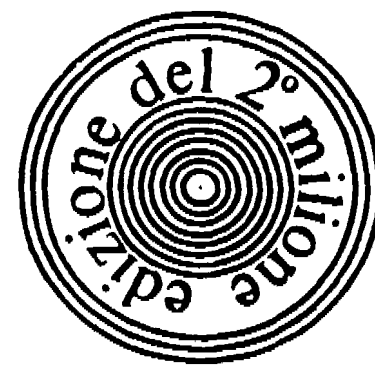
Queste due opere si inseriscono nella serie Garzanti che con le sue enciclopedie, i suoi atlanti, i suoi dizionari, vuole dare a tutti, anche alle persone che vogliono sapere di più, strumenti di cultura rigorosi, validi e precisi più di ingombranti e costosissime enciclopedie.

Enciclopedia universale Garzanti

Non è necessaria una spesa eccessiva per avere una grande opera di cultura.



solo nelle librerie  
due volumi  
lire 3200



In una edizione economica un vastissimo contenuto culturale. Non potrete mai usare una enciclopedia più utile di questa a scuola, in ufficio, a casa.



SUD VIETNAM

Come vivono e producono le zone libere

Un reportage sulla Pravda - Autogoverno e democrazia di massa - Ampia socializzazione accanto a forme di proprietà privata - I comitati di autogestione dirigono la produzione e la difesa militare - L'attività pubblicistica e artistica

Dalla nostra redazione

MOSCA, 11

Mentre la delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Sud-Vietnam sta svolgendo il suo viaggio attraverso l'Unione Sovietica, la Pravda ha pubblicato un reportage del suo inviato nella penisola indocinese, I. Scedrov, reportage che è il primo, nel suo genere, ad uscire in URSS. Esso descrive la vita economica e sociale dei territori liberi del Sud-Vietnam fornendo una eccezionale testimonianza dell'alto grado di organizzazione civica, di autogoverno e di efficienza nelle pur durissime condizioni della lotta di liberazione.

Al centro della politica sociale del potere rivoluzionario è la riforma agraria, che ha investito le grandi proprietà già appartenenti ai collaborazionisti con l'invaseo. Già prima della fondazione della Repubblica erano stati distribuiti gratuitamente ai contadini due milioni e mezzo di ettari. Subito si è dispiegato un grande sforzo per assicurare la produttività dell'agricoltura nonostante i danni degli incessanti bombardamenti. Nel delta del Mekong, dopo l'esperienza compiuta nella provincia di Ben Ce, molti distretti ricorrono a due raccolti granari all'anno al posto dell'unico raccolto precedente. Nella stessa zona si è proceduto a nuovi tipi di coltivazioni del riso con semine donate dalla RDV. Una prima forma di cooperazione lavorativa è sorta con il movimento dei «gruppi di assistenza reciproca» che ha avuto l'effetto di assicurare, per l'essenziale, l'approvvigionamento alimentare della popolazione.

Nel campo delle attività industriali, assieme allo sviluppo dell'artigianato tradizionale, si dedica una grande attenzione alle aziende popolari che, in pratica, costituiscono il settore pubblico dell'economia. Nelle fabbriche e nelle piantagioni di caucci funzionano i comitati di autogestione operaia che sono competenti sia in fatto di gestione e organizzazione produttiva che in fatto di difesa militare. La nomenclatura è naturalmente circoscritta, ma è considerato un grande successo l'aumento registrato nella produzione di attrezzature agricole, articoli domestici, tessili e di abbigliamento.

Ancor più significativo lo sforzo nel settore dell'istruzione pubblica. Le strutture scolastiche e la preparazione degli insegnanti sono giunte a un tale livello che è possibile prevedere di poter generalizzare nei prossimi anni l'istruzione elementare e, in alcune località, quella media inferiore. Esistono due scuole specializzate rispettivamente per la formazione degli insegnanti e di personale sanitario. Un gruppo di medici e farmacisti — il terzo — si è laureato recentemente. Preso in considerazione il numero di enti pubblici e nelle unità militari, vengono condotti corsi di istruzione elementare e di istruzione specialistica. In alcune località, quella media inferiore. Esistono due scuole specializzate rispettivamente per la formazione degli insegnanti e di personale sanitario.

Com'è noto il governo rivoluzionario amministra e controlla i tre quarti del territorio del Vietnam meridionale con una popolazione di oltre dieci milioni di abitanti, per gran parte contadini.

Enzo Roqgi

Attacco aereo biafrano su installazioni nigeriane

Il ministro della Difesa del Biafra afferma in un comunicato che quattro aerei biafrani hanno bombardato, ieri, la pista d'atterraggio di Escarvon, l'aeroporto di Port Harcourt ed alcuni nuovi capannoni in parte distruggendo sette aerei.



I PELLIROSSO RIVENDICANO ALCATRAZ. 14 ragazzi «indios», guidati da Richard Oakes, della tribù dei Mohawk, hanno occupato l'isola rocciosa di Alcatraz, già sede di un famigerato penitenziario, rivendicandone il possesso in base ad un vecchio trattato del 1848, che fissa i diritti del pellirosso sulle terre federali disabitate. Oakes si è detto disposto a pagare 24 dollari per riscattare l'isola (è lo stesso prezzo con cui i coloni acquistaron Manhattan, poi divenuta centro di New York, 200 anni fa). Ieri, dopo 18 ore di permanenza ad Alcatraz, i 14 si sono arresi pacificamente a 7 poliziotti. 40 giornalisti hanno assistito all'avvenimento, che si inserisce nelle iniziative delle minoranze americane (negre, messicane, indiane, e così via) per porre fine alle discriminazioni e alle varie forme di oppressione. Nella foto: i giovani pellirosse lasciano l'isola.

Della paga di Elisabetta si parlerà dopo le elezioni

Cauto Wilson con la «bomba» reale

La situazione economica della regina non è preoccupante - Il Financial Times stima il patrimonio privato di Elisabetta a cento miliardi di lire italiane - Sgradevoli confronti con gli inviti alla «austerità» delle masse



LONDRA - La regina Elisabetta si congratula con il cantante Tom Jones al termine di uno spettacolo musicale al Palladium. (Telefoto)

Riemergono in forme drammatiche le questioni sanitarie

Occupato dal personale il manicomio di Palermo

2500 infermi in uno stato di penosa degradazione - Non c'è una lira nelle casse dell'ospedale: le Province devono sette miliardi - I medici dello psichiatrico di Agrigento annunciano uno sciopero ad oltranza

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11

Dopo quello degli asili-lager, esplose in Sicilia lo scandalo dei manicomio-lager. Covato per anni nella cenere di un irresponsabile disinteresse, il dramma degli «psichiatrici» siciliani è clamorosamente riproposto in queste ore da due sensazionali gesti. A Palermo, il personale, compreso il corpo sanitario, occupa da stanotte, padiglioni dell'ospedale psichiatrico dove 2.500 infermi sono abbandonati: in uno stato di penosa degradazione, ad Agrigento i medici sono sul punto di entrare in sciopero ad oltranza per motivi analoghi che hanno spinto, sia pure tardivamente, il direttore Mario La Loggia, a definire l'ospedale psichiatrico della città «un vero e proprio penitenziario».

Ecco un quadro sintetico, ma non per questo meno impressionante della situazione nei due ospedali. PALERMO: in cassa non c'è una lira per pagare i fornitori e assicurare così adeguata assistenza ai ricoverati, per pagare gli stipendi al personale; per sopporre alle esigenze più elementari di assistenza.

All'origine di tutto c'è l'insolvenza delle amministrazioni provinciali (dc) di Palermo, Catania e Siracusa, debitrice all'ospedale palermitano di qualcosa come sette miliardi di lire. La gestione è di un commissario straordinario — l'ex deputato dc Paola Tocco Verducci, sistemata a quel posto dopo una salutare trombatura elettorale — cui il personale fa carico di aver coperto con sistematiche reticenze (che un suo maldestro e poi fallito tentativo di schiere rari con i dipendenti in lotta ha semmai clamorosamente confermato) altre gravi responsabilità politiche della situazione in cui l'ospedale è stato cacciato.

AGRIGENTO: mancano le coperte, i termosifoni, persino le stoviglie per gli ammalati ai quali si è costretti a passare vitto ed indecoroso e igienicamente inadeguato; la fognatura interna dell'ospedale è tale da rappresentare una costante minaccia di epidemie; la legge Mariotti non è stata recepita.

Il governo regionale di centro-sinistra tace. Il gruppo comunista all'Assemblea (e per esso i compagni Attardi, Scaturro e Anna Grassano) hanno oggi presentato una ennesima interpellanza al presidente della Regione e all'assessore alla sanità sulla situazione siciliana la cui gravità è stata del resto ampiamente dimostrata prima dal dibattito svolto in Senato e poi dall'an-

Aldo Liparoti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 11.

Con una «rassicurazione» circa le condizioni finanziarie della Corona, Wilson ha cercato questa sera di gettare acqua sul fuoco di una polemica che potrebbe rivelarsi imbarazzante per il governo laburista. Il primo ministro ha dichiarato ai Comuni che non c'è ragione di allarmarsi sul presunto deficit in cui versa il bilancio familiare e nazionale. Si vorrebbe a trovarsi la regina nelle presenti circostanze: «La situazione è tenuta sotto costante controllo attraverso i periodici contatti tra la Tesoreria e la contabilità di Buckingham Palace». Wilson ha riconosciuto che la somma di 475.000 sterline all'anno (oltre sedicente milioni di lire italiane) stanziata nel '52, è ormai inferiore alle necessità, e ha promesso una revisione generale. Al momento opportuno sarà nominata una commissione parlamentare incaricata dell'analisi dettagliata delle entrate e delle uscite di Corte, delle funzioni pubbliche della monarchia e della sovvenzione erariale per sostenere il bilancio familiare e il patrimonio privato dei reali. Se ne riparerà, dunque, dopo le future elezioni generali.

Wilson è stato molto fermo nell'esitare di rimanere coinvolto nella faccenda durante la vita dell'attuale Parlamento. Ha fatto capire, sostanzialmente, che ci sono ben altre questioni che sollecitano l'impegno della sua amministrazione in questo momento. Il fatto è che un governo che si fa sostenitore del «risanamento» nazionale, che promette la soluzione della «crisi» economica e predica sacrifici alle masse, difficilmente potrebbe veder appeso al disago di dover approvare un aumento di salario alla istituzione non elettiva al vertice ereditario dell'Establishment. Come giustificare i miglioramenti di retribuzione per un «lavoro» la cui produttività è, a dir poco, dubbia? Agli operai che hanno dovuto subire in questi anni il blocco dei salari e l'aumento dei prezzi il governo ha sempre ripetuto che l'unico criterio in base al quale una rivendicazione sindacale può essere accettata è l'innalzamento della «efficienza» produttiva. Chi può (o osa) misurare il «rendimento» della monarchia? Con i tempi che corrono è meglio chiudere la questione al più presto. Questo è quello che ha voluto fare oggi Wilson, anche per evitare di essere aggredito dalle manovre della destra (conservatrice e liberale) che punta a invece ad approvare un miglioramento immediato dell'appannaggio reale, basandosi sul presunto responso di «popolarità» recentemente pubblicato da vari giornali filomonarchici.

La campagna di stampa pro aumento di paga alla regina è in corso da tempo. Le «esplosive» dichiarazioni di Filippo alla TV americana erano intese ad alimentarla, forzando la mano al governo. Il paese, per la verità, è stato piuttosto cauto. Sono ben pochi

coloro che sono disposti a misurare le sorprendenti ristrettezze finanziarie della sovrana in base alle indiscrezioni del marito. «Saremo costretti a cambiar casa; non possiamo più permetterci Buckingham Palace; dovremo rinunciare a giocare al polo; ho già dovuto vendere un piccolo yacht». Povero Filippo; l'ironia del pubblico è già abbondantemente scesa in questi giorni, sulla sua testa principesco. Ma, a scanso di equivoci, Wilson ha tenuto a precisare oggi, in Parlamento, che non c'è alcun motivo di preoccuparsi.

Del resto, è il Financial Times che, in una dettagliata analisi odierna sulle finanze della famiglia reale, stima il patrimonio privato della regina a cento miliardi di lire italiane e oltre. Il tutto, naturalmente, esente da diritti di successione e generosamente alimentato da abbondanti sgravi fiscali. L'appannaggio statale di Elisabetta, rimasto invariato negli ultimi diciotto anni, può anche aver sofferto per la spirale inflazionistica; ma gli aumenti di capitale sul giro dei suoi affari privati amministrati dai banchieri Coats & Co., sono andati indenni da tasse. Altro che aumento! Dovrebbe avere il buon senso di tacere! Ed è facile indovinare che, malgrado gli artificiosi sondaggi di «popolarità» inventati dalla stampa conservatrice, questa sia anche la conclusione generale a cui è arrivato il cittadino inglese.

Antonio Bronda

New York: attentati in tre grattacieli



NEW YORK - Una serie di spettacolari attentati dinamitardi sono stati compiuti ieri in tre dei più celebri grattacieli di New York: quello della RCA, in Rockefeller Center (70 piani, 299 metri), quello della General Motors, all'angolo della Quinta Strada, e quello della Chase Manhattan Bank. L'esplosione degli edifici è stata preceduta da telefonate anonime, che avvertivano della loro presenza. Si è avuto un solo ferito e i danni sono limitati. Il «Fronte di liberazione della Palestina» si è assunto la responsabilità dell'azione. Un'agenzia di stampa americana ha diffuso invece una lettera anonima, nella quale gli attentati vengono collegati alle proteste contro la guerra nel Vietnam.

Interrogativi e problemi al convegno veneziano su Nord e Mezzogiorno

Come spezzare il blocco che schiaccia il Sud?

La «drammaticità» della situazione - Fallimento della politica economica e meridionalistica - Le relazioni di Collidà e Dragone: gli interventi di Barca, Giolitti, Peggio e Colajanni

Dal nostro inviato

VENEZIA, 11

La situazione del Mezzogiorno è «drammatica». A questa conclusione è giunto il convegno veneziano promosso dal Club Turati e dalla Fondazione Olivetti sul tema: «Nord e Sud. I nuovi termini di un problema nazionale». Imprenditori pubblici e privati, sindacalisti, studiosi e tecnici sono stati negli ultimi due giorni invitati a discutere una spiraglia di nuove proposte — ha detto Ripa di Meana — e a discutere il saluto di apertura — su uno dei punti di crisi particolare della situazione italiana». E Massimo Pichera, a nome della Fondazione Olivetti ha auspicato un'autonoma iniziativa della cultura italiana, prendendo atto «della conclusione negativa di un ciclo storico di tentativi per risolvere il problema meridionale». Le forze politiche del governo e dell'opposizione sono state infine invitate a dare «svolgimento e sviluppo alle potenzialità democratiche della Costituzione repubblicana».

Relazioni e dibattito hanno sottolineato, come dicevamo, la «drammaticità» della situazione meridionale. Positive proposte sono scaturite dal confronto delle idee. Sul funzionamento dello Stato e degli strumenti d'intervento, sul problema delle riforme e del rilancio di una programmazione democratica, «prudentemente rinnovatrice e riformatrice», secondo una definizione del compagno Eugenio Peggio segretario del Centro studi di politica economica del Pci — come un piano di «cambio» contro gli interessi conservatori, si sono realizzate vaste convergenze e la possibilità di fare della strada in comune fra le forze di sinistra.

Sulle «drammaticità» della situazione meridionale il convegno ha convenuto che si tratta di un riflesso del fallimento della politica economica nazionale e di quella meridionalistica in particolare, seguita nell'ultimo ventennio dai governi centristi e da quello di centro-sinistra che li ha seguiti. «Due ipotesi sono possibili — ha detto nella sua relazione Ada Collidà — che i problemi attuali si risolvano come crisi di crescita del Mezzogiorno, come crisi di trasformazione». Per la relazione il compito delle sinistre è oggi quello di realizzare la seconda alternativa. In caso contrario, come crisi di trasformazione, e i suoi strumenti di intervento sono paragonabili a un riproduzione a più alto livello tecnologico di quel che è avvenuto nel passato.

Per Umberto Dragone — che ha illustrato la seconda relazione — le «possibilità» di trasformazione attraverso l'istituzione di nuovi strumenti di intervento, quali le contrattazioni programmate e i blocchi di investimento non sono in grado di garantire, allo stato attuale, interventi efficienti in grado di compensare lo squilibrio esistente». Di qui la «drammaticità» della situazione, la previsione di un suo aggravamento e di un'ulteriore «depressione economica e sociale del Mezzogiorno con il suo complesso». Com'è risaputo, le regioni meridionali hanno registrato nell'ultimo decennio il più basso tasso medio di espansione del reddito lordo (5,4%), non solo nei confronti delle regioni del triangolo industriale (6,8%), ma anche delle regioni dell'Italia centrale (5,7%).

Un ampio dibattito si è sviluppato al convegno sul «che fare». Si è trattato di un confronto di orientamenti culturali e politici di grande interesse. In sintesi si sono manifestate, pur con accenti diversi, tre posizioni.

La prima posizione ha messo l'accento sulla necessità di perfezionamento degli strumenti e delle tecniche di intervento per il Mezzogiorno. Essa è stata esplicitamente sostenuta dai cosiddetti «realisti», ossia dai portavoce dell'intervento straordinario che si esprime con la Cassa del Mezzogiorno, e analoghi istituti in via di proliferazione.

Una seconda presa di posizione, in parte simile alla prima, ha posto l'accento sulla programmazione nazionale che dovrebbe consentire «il massimo di efficienza e di democrazia» secondo una definizione del socialista on. Antonio Giolitti — nell'ambito di una unità di interventi a livello nazionale. Una terza posizione, pur con sfumature e differenziazioni, è infine quella di chi ha proposto un mutamento delle condizioni subterfughe del Mezzogiorno attraverso la costituzione di uno schieramento politico delle sinistre capace di rompere il blocco di forze conservatrici meridionali che lo rende subalterno. Partendo da questa posizione il compagno Luciano Barca ha polemizzato con ogni approccio tecnicistico e economicistico del Mezzogiorno. «Oggi tutti gli interventi di industrializzazione» — ha detto — «fino agli ultimi annunciati dalla FIAT hanno di fatto reso, su pure con trasformazioni e aggiornamenti, a conservare al Sud una funzione subalterna. In altri termini si è conservato nel Sud un blocco sociale e politico cementato dalla rendita delle sue forme tradizionali (rendita fondiaria, speculazione edilizia, privilegi burocratici) e nelle forme proprie dell'oligopolio e del monopolio. Questo blocco va rotto — ha aggiunto Barca — e per la rottura è la lotta nella classe operaia assume un ruolo decisivo nell'azione rivolta a creare nuovi rapporti fra città e campagna (che implicano l'attuazione della riforma agraria) e fra uomo e territorio tramite la riforma urbanistica. In questa prospettiva — ha affermato Barca — qualora la lotta della classe operaia riuscisse a rompere vecchi equilibri e a impedire una loro ricostituzione in forme mutate, non è escluso che nella lotta alla rendita e allo spreco risultino possibili «convergenze di politica economica tra taluni imprenditori e la stessa classe operaia». Il compagno Napoleone Colajanni ha poi ribadito l'urgenza di riforme condizionanti (quali quella agraria e urbanistica) per investire nella lotta alla rendita e allo spreco risultino possibili «convergenze di politica economica tra taluni imprenditori e la stessa classe operaia». Il compagno Napoleone Colajanni ha poi ribadito l'urgenza di riforme condizionanti (quali quella agraria e urbanistica) per investire nella lotta alla rendita e allo spreco risultino possibili «convergenze di politica economica tra taluni imprenditori e la stessa classe operaia».

Marco Marchetti

Accordo tra le industrie Zanussi e il comitato per la scienza e la tecnica dell'URSS

Un accordo di collaborazione tecnico-scientifica tra il comitato statale per la scienza e la tecnica del consiglio dei ministri dell'URSS e le industrie Zanussi è stato firmato a Mosca dal vice presidente del comitato statale sovietico D. Givisciani e dall'amministratore delegato delle Zanussi, Carlo Zanussi. L'accordo concerne lo sviluppo congiunto di lavori scientifici di ricerca e l'introduzione del know-how in alcuni settori di ricerca e sviluppo. Gli accordi di collaborazione sono stati firmati da alcuni funzionari dell'URSS e del Mezzogiorno. Oggi tutti gli interventi di industrializzazione»

Il PSI ha chiesto altre 24 ore per decidere

# Campidoglio: nuovo rinvio

Questa mattina dovrebbero tornare a riunirsi i rappresentanti del centro sinistra — La « Voce repubblicana » parla di crisi — La riunione del gruppo consiliare comunista

L'incontro fra i rappresentanti dei partiti del centrosinistra per esaminare la situazione che si è venuta a creare al Campidoglio è stata rinviata di altre 24 ore. Dopo la riunione tenuta lunedì mattina e la convocazione di un nuovo incontro per il 12 o il 13, i rappresentanti della DC, PSI, PSU e PRI hanno deciso di aggiornare tutto a questa mattina alle 10.

Dopo il corteo

da S. Maria Maggiore

## Sabato sit-in davanti all'ambasciata americana

Alla manifestazione indetta da FGCI, FGS e giovani del PSIUP ha aderito anche il comitato per la pace e la libertà nel Vietnam

Domani attivo congiunto delle Federazioni giovanili

Si prepara la grande protesta dei giovani e dei democratici contro la sporcata guerra USA nel Vietnam. Sabato, alle 18, indetto unitamente dalle Federazioni giovanili comunista, socialista e socialista di unità proletaria, un corteo partirà da piazza di Santa Maria in Campitelli e dopo avere percorso le strade del centro, raggiungerà l'ambasciata americana. Qui si terrà un sit-in.

Alla manifestazione ha aderito anche il Comitato per la pace e la libertà nel Vietnam, che in un suo comunicato ha annunciato analoghe manifestazioni — sempre in concomitanza con la grande giornata di lotta promossa a Washington da Ancona, Alessandria, Bari, Brescia, Ferrara, Grosseto, La Spezia, Macerata, Milano, Palermo, Padova e Sassari. Queste manifestazioni sottolineano il comitato, così tuttora la base e l'appoggio popolare all'incontro per il Vietnam organizzato a Roma da personalità politiche e della cultura, esponenti sindacali e giovanili, della delegazione italiana al comitato permanente di Stockholm per il Vietnam.

Le Federazioni giovanili comunista, socialista e socialista di unità proletaria hanno preparato un volantino nel quale, ricordato che il 15 si svolgerà in America il « Movimento degli studenti », si propone nel nostro Paese di organizzare lotte operaie unitarie per più alti salari, per più potere nella fabbrica e nella società, affermando che si propone con forza la necessità di sciagiar il nostro Paese dalla politica aggressiva del più grande Paese imperialista e concettare via le basi americane dall'Italia.

Per domani, intanto, alle 18, le tre federazioni giovanili hanno indetto un sit-in congiunto in preparazione della manifestazione di sabato. L'attività si terrà nella sede della PCI, in via dei Fori Imperiali, 10. La FGCI invita i propri circoli a passare in Federazione per ritirare materiale di propaganda.

## Tesseramento e abbonamenti: nuovi risultati

Nuovi importanti risultati conseguiti dalla Sezione Ausili: la cellula Boccea ha raggiunto il 100 per cento del tesseramento reclutando 4 nuovi compagni, di cui 2 studenti; la sezione ha raggiunto il 44 per cento. A questi risultati ha partecipato il comitato di base della cellula Boccea, che ha raccolto 5 abbonamenti trimestrali a l'Unità e 3 abbonamenti annuali a Rinascita. Infine va segnalato il raggiungimento del 100 per cento della sottoscrizione da parte della Sezione Mazzini: la sola cellula della Rai-Tv ha contribuito per 200.000 lire di cui ben 70.000 raccolte dal compagno Giuseppe Coan.

## La Casa della Cultura in via del Corso 267

La Casa della Cultura si trasferirà da via della Colonna Antoniana a via del Corso 267 (II piano). Il numero di telefono è rimasto invariato: 52424.

## Nella scuola di Ariccia

Oggi assemblea degli attivisti sindacali

Oggi, alla scuola sindacale della CGIL, di Ariccia, si è svolta l'assemblea annuale degli attivisti sindacali di base romani, promossa dalla Camera del lavoro.



## Cemento al posto dei teatri di posa

Portonaccio. La notizia dello smantellamento degli studi cinematografici è stata confermata ieri dal titolare della società De Paolis. « Non intendo cessare l'attività cinematografica — ha detto Angelo De Paolis — ma ho un programma di trasferimento dei miei stabilimenti. Tenta presente la valorizzazione del terreno di via Tiburtina non sono altro che cederlo come area fabbricabile ». Sono anni che si parla di uno smantellamento degli stabilimenti della via Tiburtina. Le voci si fecero ancora più insistenti un anno fa, dopo l'incendio che distrusse il teatro di posa numero dieci. Ora il valore dell'area in una zona intensiva è salito alle stelle, e De Paolis si è deciso a vendere. Nel vasto spazio dovrebbe sorgere un'altra selva di grattacieli e di grossi casermoni. E tutto questo in una zona dove le aree verdi sono completamente scomparse e il comune non sa più dove reperire spazi per i giardini, le scuole, i servizi. Lo smantellamento dei teatri di posa della De Paolis è stato discusso ieri sera anche nel corso della riunione della commissione urbanistica capitolina. I rappresentanti comunisti hanno sollecitato il comune a vendere così si può fare per salvare questa ultima area all'inizio della Tiburtina e preservarla dalla speculazione. — NELLA FOTO: Una veduta degli stabilimenti De Paolis.

## Si fa sempre più decisa la lotta dei metallurgici per più salario e più potere

# ASSEMBLEA CON I SINDACALISTI PER LA PRIMA VOLTA NELLA FIAT

Comitato interaziendale all'Ostiense-Portuense per casa e riforme - Impegno dei lavoratori dell'OMI Blocco stradale degli operai della Romanazzi - In sciopero oggi chimici, dipendenti Istat e ragazze dell'Alta moda - Prosegue la lotta alla Coca Cola - Nella tipografia occupata a Pomezia si lavora

## FINO ALLE 9 LA CITTA' SENZA TRAM E AUTOBUS

La lotta dei lavoratori metalmeccanici per conquistare il nuovo contratto e con esso più alti salari e maggiore potere non fa che andare sempre più decisa. Gli scioperi articolati di ieri hanno paralizzato per tre ore e mezzo i centri Fiat di Grottole e Magliana. Per la prima volta, in un clima di entusiasmo e di forza, gli operai hanno imposto l'Assemblea nell'interno dei due centri con la partecipazione dei sindacalisti della FIOM e della FIM. La direzione ha convocato le commissioni interne, ha minacciato denunce alla magistratura, ma i lavoratori hanno respinto ogni intimidazione.

## Affollata assemblea nella Facoltà di Ingegneria

Studenti e docenti respingono le intimidazioni dei « baroni »

Chiesto il ritiro degli illegittimi provvedimenti disciplinari contro Miniti e Gauzzi — Riuniti i comitati di base delle facoltà scientifiche Oggi terzo giorno di sciopero nelle scuole elementari di Prima Porta

## Il partito

COMUNICATO AI SEGRETARI DI SEZIONE — I compagni segretari di sezione sono invitati a organizzare la partecipazione degli edili iscritti nelle rispettive sezioni provinciali all'assemblea di giovedì alle 18 in Federazione. Relatore Renzo Trivelli; interverrà Claudio Truffi.

## COMMUNE FABBRICHE E CANTIERI

È convocata per venerdì alle 18 in Federazione sulla lotta dei lavoratori e la presenza del partito nei luoghi di lavoro.

## DIRETTIVI

— Anzio Falaschi, ore 19,30 (Miccucci); Comunal, ore 20 (Furia); Portuense, ore 20 (Irene D'Angelo); Borgata Alessandrina, ore 20 ass. compagni di Torre Spaccata per la costituzione della nuova Sezione.

## COMUNE FABBRICHE E CANTIERI

È convocata per venerdì alle 18 in Federazione sulla lotta dei lavoratori e la presenza del partito nei luoghi di lavoro.

## DIRETTIVI

— Anzio Falaschi, ore 19,30 (Miccucci); Comunal, ore 20 (Furia); Portuense, ore 20 (Irene D'Angelo); Borgata Alessandrina, ore 20 ass. compagni di Torre Spaccata per la costituzione della nuova Sezione.

## UNIVERSITA'

Si sta a lavoro degli universitari comunisti in Federazione, in preparazione del convegno di Ariccia.

## Drammatico episodio ieri mattina in viale Beethoven all'EUR

# A vuoto l'assalto al furgone postale

Impiegato salva i plichi

Ha resistito allo strappo - Gioielli e denari nei sacchi - Continua l'offensiva dei ladri: scappato un ufficiale pagatore

## Tenta la fuga al Palazzaccio

Arcofante ma inutile tentativo di fuga di un imputato durante l'udienza al Palazzo di Giustizia. Franco Vespa, accusato di omicidio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, si trovava ieri mattina al banco degli imputati. Improvvisamente, mentre il presidente si preparava a interrogarlo, il giovane, con un acrobatico balzo, ha scavalcato le transenne che delimitano il banco e si è lanciato verso l'uscita. Dopo un primo attimo di sorpresa, i due carabinieri di servizio hanno cercato di inseguirlo, e l'hanno bloccato prima che potesse guadagnare la porta. Il Vespa ha cercato di opporre resistenza e di divincolarsi ma tutto è stato inutile.

## In Brasile

## E' morto il « diacono » di piazza Navona

« Padre » George Boyer

E' morto il diacono di piazza Navona per un lungo periodo di tempo si era dedicato ad offrire ospitalità a giovani italiani e stranieri. La notizia è stata diramata dalla pontificia opera di assistenza, dalla quale si è appreso che l'uomo è morto, all'età di 39 anni l'8 ottobre in Brasile, nel Mato Grosso, dove si era nuovamente dedicato ai problemi della gioventù di quei paesi, accanto ad un vescovo brasiliano.

« Padre » Boyer, che è stato ucciso da una forma di cancro, era venuto alla ribalta delle cronache quando, il 17 maggio scorso, la polizia fece irruzione nel suo appartamento di via S. Maria dell'Anima dove il diacono ospitava alcuni giovani beat. L'uomo era noto anche perché, nel maggio del 1968, partecipò alle barricate del Quartiere Latino.

## Per falsa testimonianza

## E' stato arrestato il pugile Garbelli

Giancarlo Garbelli

Giancarlo Garbelli di 38 anni, ex campione italiano dei welter leggeri, è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione di via del Vomero, ed è stato condotto nel carcere di Regina Coeli, dove dovrà scontare due anni e quattro mesi per falsa testimonianza. La condanna gli è stata inflitta il 20 luglio scorso, nel corso di un giudizio per la emissione di alcuni assegni a vuoto. In quell'occasione il Garbelli, negozi di aver emesso un assegno di alcuni milioni scoperto.

## Il partito

COMUNICATO AI SEGRETARI DI SEZIONE — I compagni segretari di sezione sono invitati a organizzare la partecipazione degli edili iscritti nelle rispettive sezioni provinciali all'assemblea di giovedì alle 18 in Federazione. Relatore Renzo Trivelli; interverrà Claudio Truffi.

## COMMUNE FABBRICHE E CANTIERI

È convocata per venerdì alle 18 in Federazione sulla lotta dei lavoratori e la presenza del partito nei luoghi di lavoro.

## DIRETTIVI

— Anzio Falaschi, ore 19,30 (Miccucci); Comunal, ore 20 (Furia); Portuense, ore 20 (Irene D'Angelo); Borgata Alessandrina, ore 20 ass. compagni di Torre Spaccata per la costituzione della nuova Sezione.

## UNIVERSITA'

Si sta a lavoro degli universitari comunisti in Federazione, in preparazione del convegno di Ariccia.

## FCGI-STUDENTI

Oggi pomeriggio, alle 16, in Federazione, assemblea generale degli studenti comunisti. Ordine del giorno: La iniziativa in vista dello sciopero generale nella casa.



Nella foto: le sarline in corteo rompongono i cordoni della polizia in piazza di Spagna, durante la manifestazione di ieri mattina

## Affollata assemblea nella Facoltà di Ingegneria

# Studenti e docenti respingono le intimidazioni dei « baroni »

Chiesto il ritiro degli illegittimi provvedimenti disciplinari contro Miniti e Gauzzi — Riuniti i comitati di base delle facoltà scientifiche Oggi terzo giorno di sciopero nelle scuole elementari di Prima Porta

I « baroni » d'Ingegneria hanno avuto una risposta alle loro minacce. Docenti, studenti, assistenti e tecnici della facoltà si sono riuniti, ieri pomeriggio, a San Pietro in Vincoli in un'assemblea di solidarietà con i due docenti deferiti, con un grave gesto autoritario, dal consiglio di facoltà al rettore. La mozione, approvata al termine dell'affollata assemblea, ribadisce la gravità del provvedimento che ha voluto colpire proprio chi, in questo momento, sta battendo decisamente contro le manovre dei cattedratici per l'edificazione di un Politecnico a Centocelle, trasferendo il biennio e perpetuando così la politica di accentramento e di potere all'interno della facoltà. Non a caso i due docenti colpiti sono due militanti della CGIL scuola: Miniti, che ne è il segretario provinciale, e Gauzzi.

Il provvedimento è tanto più grave — è stato sottolineato — in quanto si tratta di docenti e di potere, insieme a molti altri, di voler discutere pubblicamente con i cattedratici i problemi dell'edilizia della facoltà. Ma con questa decisione i « baroni » hanno tentato di colpire e di isolare proprio quelle forze che ostacolano il loro politica conservatrice ed

antidemocratica, ignorando le esigenze di rinnovamento delle masse studentesche, e dei docenti ed assistenti. L'assemblea ha deciso anche di solidarizzare con i lavoratori del personale che stamattina scendono in sciopero.



Matrimoni in vista?

Gina smentisce Per Barbra ci penserà Cupido



Il mondo dello spettacolo è a rumore per le voci degli imminenti matrimoni (voci non smentite, o non troppo convincentemente, dalle interessate) di Gina Lollobrigida e di Barbra Streisand. L'attrice italiana - ritratta all'aeroporto di Fiumicino, l'altra sera, con in secondo piano il miliardario americano George Kauffman - ha dichiarato di non capire come sia potuto nascere l'ipotesi di una nozze con Kauffman. Barbra, invece, è stata vista a cena a teatro con il primo ministro canadese Pierre Elliott Trudeau (che è scapolo). Un portavoce di Trudeau (con l'attrice-cantante nella seconda foto) ha riferito, a proposito di un eventuale matrimonio tra i due, che «solo Dio e Cupido ne sanno qualcosa».

DCI: prosegue l'occupazione

I proprietari Haggiag e Sbarigia si servono di crumiri per mandare avanti alla meglio il lavoro - La protesta dei lavoratori

Continua la lotta dei dipendenti della D.C.I. (Distribuzione Cinematografica Italiana). A Roma la sede di via Varese è sempre occupata dai lavoratori, mentre anche nelle sedi delle altre città gli impiegati proseguono l'agitazione. Come i lettori ricorderanno, i proprietari della D.C.I., Robert Haggiag e Giulio Sbarigia, avevano preannunciato il licenziamento di trenta per cento dei dipendenti. Alle proteste dei lavoratori avevano, poi, risposto minacciando addirittura la chiusura della società. Ora una nuova grave manovra è stata messa in atto dagli stessi Haggiag e Sbarigia. I quali hanno trasferito in un appartamento di via Magenta dove continuano a svolgere anche in modo rassicurato, il lavoro più urgente. Il direttore della D.C.I., un programmatore e un altro dipendente, che si sono prestati a fare crumiri.

Quarto colloquio di Zecchillo per la Scala

Il baritone Giuseppe Zecchillo ha avuto un nuovo colloquio, durato oltre due ore, con il sostituto procuratore generale dottor Tommaso Perseo. Il cantante si è presentato questa mattina negli uffici della Procura, e dopo aver steso pochi minuti, è stato introdotto nell'ufficio del magistrato. Quando è uscito, Zecchillo si è intrattenuo brevemente con alcuni giornalisti, ma non ha voluto fare alcuna dichiarazione, affermando che il colloquio con il dr. Perseo è vincolato dal segreto istruttorio. Questo è il quarto colloquio che il cantante ha avuto finora con il sostituto procuratore.

Mentre gli incassi sono in aumento

Resiste a Parigi il teatro impegnato

La crisi che si stava manifestando in primavera (sale chiuse e trionfo del repertorio leggero) sembra superata

PARIGI 11. Sembra proprio che il sole sia tornato a splendere nel cielo del teatro parigino, dopo i seri sintomi di tempesta che si erano dovuti registrare nella passata stagione. Infatti nella primavera di quest'anno la vita teatrale della capitale francese sembra caratterizzata da due elementi egualmente preoccupanti, anche se di natura diversa: da una parte abbiamo assistito alla chiusura di una decina di sale teatrali, dall'altra all'affermarsi di un orientamento dei produttori e dei gestori verso un repertorio «rosa» o, in genere, consumistico. Ora, i dati forniti sugli incassi dei teatri cittadini nella prima quindicina di ottobre del 1969 hanno lungato tutte le apprensioni che si nutri-

Insediata la commissione per gli enti cinematografici

Terrà oggi la sua prima riunione la Commissione per la ristrutturazione degli enti cinematografici, costituita presso il ministero delle partecipazioni statali, del quale è titolare Tomarevic Maloff. Presiede la Commissione il sottosegretario Scariolo; la compongono i rappresentanti dei ministri interessati, gli «esperti» designati dai partiti della maggioranza governativa - Mario Gallo (PSI), Rossini (DC), Gianna Chiaron (PRI), Fragola (PSU) - e i sindacalisti: Orlino Angeli (PUSI), Platerotti (UL) e Villa (PUSI).

le prime

Musica La «Missa» di Beethoven Un pubblico eccezionale ha letteralmente invaso l'altra sera la chiesa di San Carlo al Corso per assistere al concerto dell'orchestra sinfonica e del coro di radio Praga: si eseguiva la Missa solennis di Beethoven, una delle opere al tempo stesso più belle e più complesse del grande maestro tedesco. L'attesa non è andata del tutto densa e monotona, qualche manchevolezza, nessuno, crediamo, ha potuto lamentarsi di un'insufficiente padronanza di un pezzo, o di un'inesatta intonazione di un'arpa, o di un'inesatta intonazione di un'arpa, o di un'inesatta intonazione di un'arpa. Non basta: si tratta di distruggere il concetto stesso di potere, di compiere la «rivoluzione» definitiva, mettendo la gente in grado di autogovernarsi. Il testo è pieno di buone intenzioni, e vibra, in più punti, d'un sincero calore umano. Certo, il discorso politico è alquanto confuso, perché frammentario, senza riuscire a saldare in un quadro realmente unitario, le varie conclusioni affettive, ideologiche, estetiche, o di altro tipo. Inoltrare non bisogna tacere del grandissimo successo ottenuto in questi giorni del Festival internazionale del teatro d'avanguardia realizzato dalla Biennale dei giovani. In sei teatri parigini (compresi anche il Théâtre de l'Atelier, Boulevard Durrant di Armand Salacrou (La storia del sacrificio di un sindacalista di Le Havre, agli inizi del secolo) e una ripresa di Occupe toi d'Amélie di Feydeau, realizzata con il rigore stilistico necessario a un testo che è ormai entrato nel novero dei «classici».

Fausto Aodei al Folk-studio Lettera dal Parlamento. Il titolo del recital che Fausto Aodei terrà questa sera per mercoledì del Folk Studio è anche il titolo di una sua più recente canzone, una sorta di lettera scritta da Aodei al deputato della sinistra, deputato del PSUP, con Fausto Aodei, siamo quindi in piena carica politica. Egli cominciò a dedicarsi quando, giovanissimo, girava per l'Europa facendo l'autostop e imparava le canzoni in un inglese, e americano, e i cantoni di Braxens a Torino, poi, si incontrò con il nascente gruppo di «Cantacronache» e nacque così decine e decine di canzoni quasi sempre ironiche e grottesche, ma anche dolenti e drammatiche: La zoltera, Il tarlo, Il censore. Era un consumatore, per non essere che alcune, fino a Mort di Renzo Emilia e alle Canzoni didascaliche e, di recente, all'Appello di Torres al popolo, La pulzella e ad una serie nutrita di canzoni sindacali, scritte per gli operai della FIAT.

Lo Stabile di Bolzano a Gorizia e Trieste Il teatro di Bolzano rappresenta al teatro Verdi di Gorizia la «Chicchignola» di Ettore Petrolini, e comincerà mercoledì la serie delle recite al «Politeama Rossetti» di Trieste.

SCHERMI E RIBALTE

Advertisement for cinema and theater listings, including sections for 'Demoni chiusura degli abbonamenti al Teatro dell'Opera', 'CONCERTI', 'TEATRI', 'VARIETA', 'CINEMA', and 'FILMSTUDIO 70'. It lists various theaters, their programs, and contact information.

ASCA ASSICURAZIONI advertisement with contact information and details about insurance services.



La scuola e la città

Le strutture edilizie sono scoppiate: un problema politico gravissimo che non si può eludere

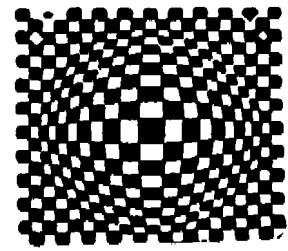
Come costruire l'Università della «rivolta» studentesca

Un milione e seicentomila universitari nel 1975 - La paralisi provocata dalla legge 641 - L'equivoco delle misure d'emergenza e la proliferazione incontrollata delle sedi universitarie - Non razionalizzazione, ma ristrutturazione del sistema

Ecco che, l'anno settanta alle porte, si ripresenta il problema dell'affollamento delle strutture universitarie...

so infatti esse sono state chiamate in causa per far accettare soluzioni di comodo provvisorie che risultavano invece ben presto definitive...

ritorio - scrive Giancarlo De Carlo - non possono più essere imposte sui calcoli sempietistici dei fabbricatori delle aree di influenza, degli standard, ecc. finora usati e del resto raramente rispettati...



magari l'illusione di entrare nell'università, con la liberalizzazione degli sbocchi di scuola media superiore, ma poi, di fatto, teniamoli fuori, nell'università italiana non c'è posto per loro.

mondo studentesco, il movimento che ha investito tutta la scuola sino alla media d'obbligo; c'è stata, non ultima, una spinta alla razionalizzazione culturale che ha permesso di impostare il problema in termini seri e documentati.

Di fronte alla tentazione di stabilire delle cifre pure e noi non possiamo che rivedere il concetto espresso in precedenza, e cioè che un piano nazionale non può essere scaturito dallo esame approfondito delle singole diversità regionali...

Se le argomentazioni dei più restrittivi possessori del potere castratore possono essere talvolta anche da crudi, quelle dei rappresentanti del potere politico devono essere necessariamente più prudenti. Si ricordi perciò alle Commissioni di Indagine che girano il paese (tre sedi universitarie) per sentire «dalla viva voce dei diretti protagonisti» notevoli sulla situazione degli atenei, orientamenti in merito alla riforma dell'ordinamento universitario.

Questo per quanto riguarda il primo livello di problemi connessi allo sviluppo delle Università, e cioè quello della distribuzione territoriale delle sedi a scala nazionale e regionale.

A questo punto ci fermiamo perché ogni volta che si parla di misure di emergenza, suona un campanello di allarme che ridesta i nostri peggiori sospetti. Troppo spes-

Schede

Un'utile storia della guerra

Dopo i quattro volumetti del Rothberg editi da Dall'Oglio, di cui il primo è occupato - ecco un'altra storia illustrata - anche questa da numerose fotografie, seppure forse un po' più «scontate» della guerra mondiale che viene proposta nel trentennale del suo inizio, al lettore italiano. E' a cura di Hans Adolf Jacobsen e Hans Dollinger (Sansoni editore) e ne è uscito adesso il primo dei dieci volumi previsti - al prezzo effettivamente economico, dati i tempi, di 760 lire - 1939-1940. Le «guerre lampo».

1942. Guerra su tutto il globo, 1942-43. La seconda guerra mondiale. L'assalto alla «Fortezza Europa», 1943-44. Battaglie su due fronti, 1944. La stagione, 1945: la conquista della Germania, 1945. La fine del conflitto, 1945. La pace. Si tratta, come si comprende, di un lavoro divulgativo, che, tuttavia, va segnalato positivamente per l'ampio spazio dedicato ai documenti: il che impedisce al lettore ad una riflessione personale, critica, come di solito non avviene in pubblicazioni del genere.

Notizie

2) «Enciclopedia scientifica», Garzanti (4); 3) «Koisamo: Non è terra di guerra», Sansoni (2); 4) Scalfari: «Autunno della repubblica», Etas-Kompas (2); 5) Bernardi: «Una vita», Mondadori (1).

2) «Enciclopedia scientifica», Garzanti (4); 3) «Koisamo: Non è terra di guerra», Sansoni (2); 4) Scalfari: «Autunno della repubblica», Etas-Kompas (2); 5) Bernardi: «Una vita», Mondadori (1).

Mostre

Pitture di Baratella a Milano

Marat può risorgere?

Un complesso discorso artistico che investe e rovescia quella «società dell'immagine» in cui si esprime la mitologia del consumo



Paolo Baratella: «In morte di J. P. Marat», 1968

Almeno da dieci anni a questa parte Baratella cerca con testarda energia di pronunciare il suo drammatico giudizio sulla sorte dell'uomo contemporaneo. I quadri che in questi giorni sono alla Galleria Vinciana non fanno eccezione. Veramente egli non è un artista «neutrale». E neppure è un artista che s'appoggia con facilità allo schema o nella formula di un determinato linguaggio plastico.

l'immagine, poiché il volto assurdo e spettrale si rivela come il vero segno della realtà, mentre ciò che sembrava tanto evidente e affascinante si manifesta ora nella sua essenza precaria e fantomatica.

Ma è chiaro che la sostanza del discorso e dell'ispirazione di Baratella sono di natura vivacemente contestativa. C'è chi ha definito la nostra società attuale come «la società dell'immagine».

Baratella pensa che le immagini che si rovesciano da ogni parte, con ritmo concitato e ininterrotto, sull'uomo contemporaneo, sono una sorta di nuovo «oppio». E sono queste, appunto, le immagini che si accampano anche negli spazi di Baratella con l'evidenza del loro «messaggio» immediato.

Programmi Rai-Tv

Televisione 1°

- 12,30 CORSO DI INGLESE
13,30 TANTO ERA TANTO ANTICO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 IL PAESE DI GIOCOGIO
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,45 OPINIONI A CONFRONTO
19,15 ANTOLOGIA DI SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT, Notizie del lavoro e dell'economia, Cronaca Italiana, Segni al Parlamento
20,30 TELEGIORNALE
21,00 LA SCUOLA DEGLI ALTRI
22,00 MERCOLEDI' SPORT
22,00 TELEGIORNALE

Televisione 2°

- 16,00 TVM
21,00 LA SPIAGGIA
Film. Regia di Alberto Lattuada. Tra gli interpreti: Marilina Carré, Raf Vallone. Il film fa parte di un nuovo ciclo, curato da Fernando Di Giannathè, genericamente intitolato a «Memorie del cinema italiano». «La spiaggia» di Lattuada svolge una critica di costume contro il puritanesimo ipocrito della borghesia e il culto del denaro. Il racconto ha momenti convenzionali, ma è nel complesso moderno.

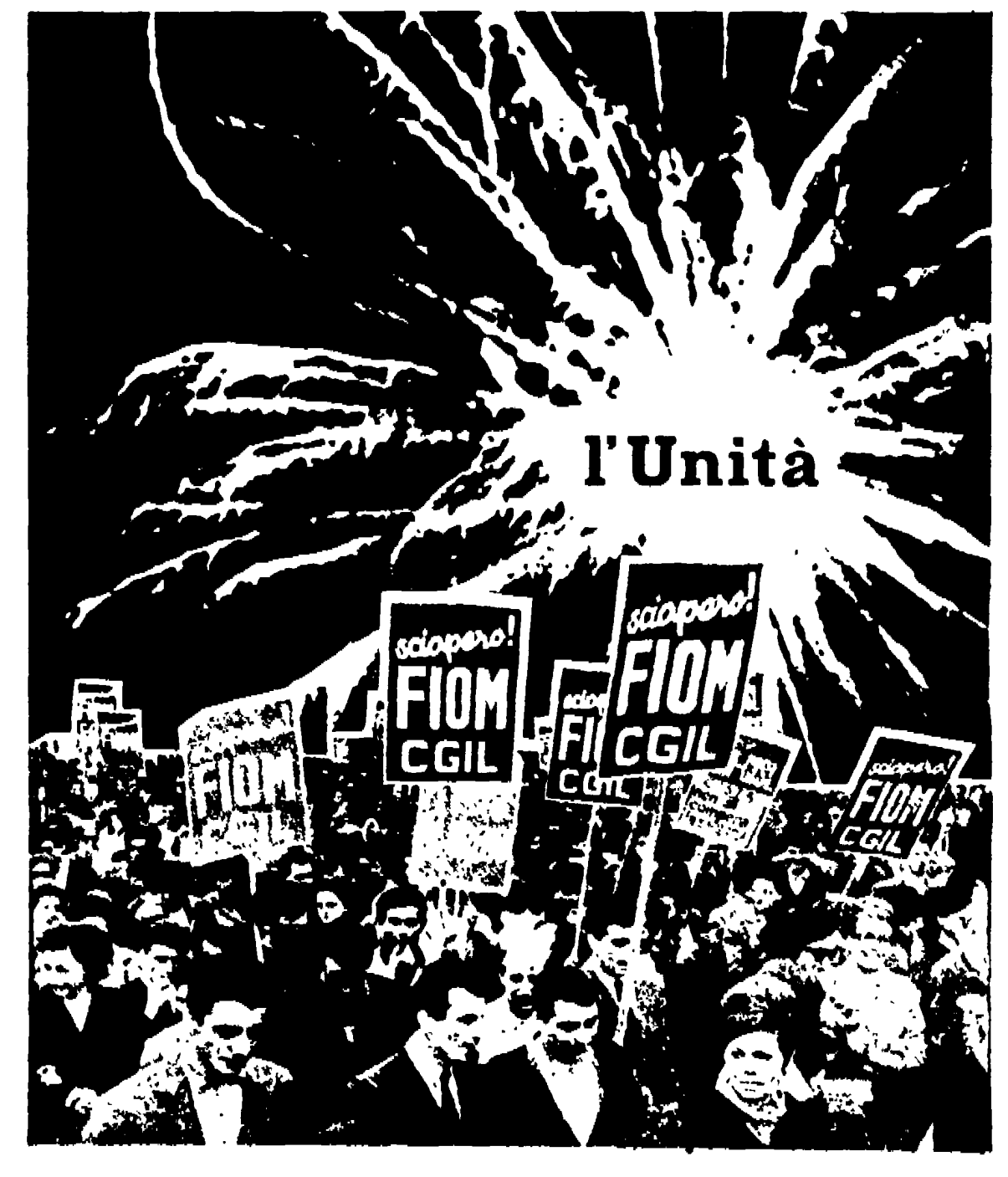
Radio

- NAZIONALE
GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 22; e Corso di lingua inglese; 6,30 Mattutino musicale; 7,10 Musica step; 7,40 Ieri al Parlamento; 8,30 La canzone del mattino; 9 i vestiti belli; 9,40 Colonna musicale; 10,45 La Radio per la scuola; 10,55 Le ore della musica; 11,30 Una voce per voi; 12,05 Contrappunto; 12,32 Lettera aperta; 12,53 Giorni per giorno; 13,15 Trasmissioni regionali; 14,45 Zibaldone italiano; 15,45 Un quarto d'ora di novità; 16 Programma per i ragazzi; 16,30 Siamo fatti così; 17,05 Per voi giovani; 18,10 Il dialogo; 19,13 Il pittore di santi; 19,30 Lunapark; 20,15 Didò; 22,35 Musica leggera da Israele; 23: Oggi al Parlamento.
SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 1° Prima di cominciare; 7,43 Billardino a tempo di musica; 8,18 Peri e disperi; 8,40 Signori l'orchestra; 9,15 Romanico; 9,40 Interludio; 10 Una tempesta di neve; 10,17 Improvviso; 10,40 Chiamate Roma 3131; 12,30 Trasmissioni regionali; 13 Poca, abbastanza, molto, moltissimo; 13,35 Segnaposto; 14,05 Juke-box; 14,45 Appuntamento con la nostra canzone; 15 Pista di lancio; 15,35 Servizio speciale del Giornale Radio; 16 Pomeridiana; 17,35 Classica unica; 18 Aperitivo in musica; 19 Piu-piu; 19,55 Punto e virgola; 20,01 Personale di Nice Fidanza; 20,40 Orchestra diretta da Zeno Vukobratich; 21,10 La boutique; 22,10 Poca, abbastanza, molto, moltissimo; 22,40 Un certo ritmo; 23 Cronache del Mezzogiorno; 23,10 Concorso UNCLA per canzoni nuove.
TERZO
Ore 10 Concerto di apertura; 11,15 Musica per strumenti a fiato; 11,40 Litiche da camera francese; 12,10 Scilla e il catalina del 1793; 12,30 I itinerari operistici; 13 Intermezzo; 14 Musica Italiana d'oggi; 14,30 Il disco in vetrina; 15,30 Concerto sinfonico; 17,25 Le «Dance» inglesi; 17,40 Jazz oggi; 18 Notizie del Terzo; 18,30 Musica leggera; 18,45 Gli uomini e la terra; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,25 I virtuosi di Roma; 21 Musica fuori schema; 22 Il Giornale del Terzo.

VI SEGNALIAMO: «La promessa» (Radio 1°, ore 20,15). - Dramma di Aleksiej Arbuzov. Regia di Valerio Zurlini. Tra gli interpreti: Anna Maria Guarnieri, Giancarlo Giannini.

LAVORATORE ABBONATI AL TUO GIORNALE

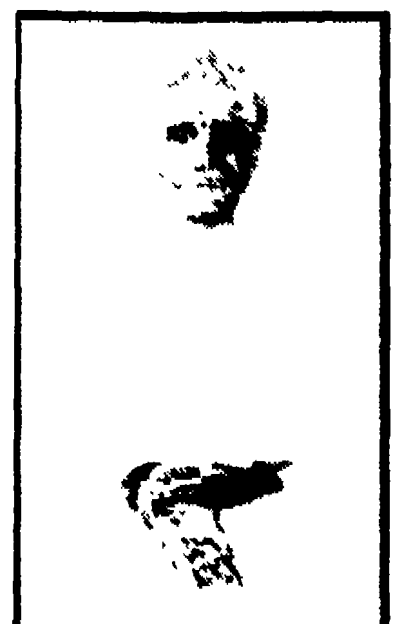
- Abbonamento sostenitore L. 30.000
Abbonamento annuo (a 7 numeri) L. 21.000
Abbonamento annuo (a 6 numeri) L. 18.000
Abbonamento annuo (a 5 numeri) L. 15.000
Abbonamento semestrale (a 7 numeri) L. 10.850
Abbonamento semestrale (a 6 numeri) L. 9.350
Abbonamento semestrale (a 5 numeri) L. 7.850



Ritratti recenti di Renzo Vespignani esposti a Roma

Giovinazza d'una vecchia madre

La nuova stamperia e galleria «Aldina» in Roma (via dei Greci 40) apre la stagione con una mostra di Renzo Vespignani. Sono qui esposti tutti i disegni pubblicati nel volume «Rapporti» dell'autore, già recensito su queste colonne con la nota critica «Autoritratto di un uomo a pezzi» e altri disegni recenti: dodici fra autoritratti e ritratti della madre del pittore.



Renzo Vespignani: «Mia madre»

Vespignani la disegna, e riuscendo a scoprire e a rendere evidente la giovinezza della vita dentro una forma che più che vecchia appare antica, aurorale, arborea.

Essa assume termini di maggiore concretezza quando si affronta il problema del rapporto tra Università e territorio tra Università e città: di questo tratteremo in un prossimo articolo

forma quando è necessario. In alcuni di questi autoritratti si appressa il sentimento di tristezza mattutina, come di chi faccia fatica e pena a ricominciare un giorno. Vespignani ha voluto invece chiarire la propria giovinezza in questi ultimi autoritratti, per quella misteriosa risorsa vitale che ciascuno di noi ha in sé, il concreto corpo del pittore è sfuggito alla vivazione poetica, si è fatto fantasma, ambiguo alito.

La somiglianza della madre col pittore è molto forte ma non si tratta di quella somiglianza che è abituale. Non so per quali vie della esperienza e dell'immaginazione Vespignani pittore abbia fatto per la prima volta la madre. Pensa che nell'anatomia della figura della madre ha ritrovato se stesso con grande emozione il disegno che porta il titolo «Una carezza» è davvero impressionante, è una metamorfosi geminale inconfutabile nell'arte di Vespignani che pure di metamorfosi ne ha dipinte. In questa immagine c'è una energia positiva che, a giudicare da come si distende felice al possesso dello spazio, potrebbe dare principio a una esperienza plastica nuova.

Dario Micacchi

Novella Sansoni

(1) «Pianificazione e disegno della università», a cura di Giancarlo De Carlo. Ed. Universitarie Italiane - Venezia, giugno '68, pp. 318.
(2) «L'università in espansione», di Paolo Coppola. Ed. Pignatelli - Ed. Etas Kompas - Milano, febbraio '69, pp. 306, L. 1000.
(3) «Rivoluzione studentesca e campus universitari», di Pietro Belluti. Ed. Franco Angeli - Milano 1968, pp. 238, L. 4000.
(4) «Università e territorio», Università degli Studi di Bologna, Istituto di Architettura ed Urbanistica. Ed. La Nuova Italia - Agosto 1969, pp. 367, L. 7500.
(5) «Ciclo di comunicazioni sui problemi dell'istruzione», Ciclostilato a cura della Facoltà di Architettura di Milano. Anno 1968. Ricordo del prof. Guido Canella.



Grave denuncia del senatore Fulbright contro il vice presidente americano

# NUOVA ONDATA MACCARTISTA SCATENATA IN USA DA AGNEW

« Sto ricevendo le più minacciose lettere che mi siano mai state scritte dai tempi di Joe McCarthy » — Eccezionali misure militari a Washington in vista delle grandi manifestazioni pacifiste — George Kennan pone sotto accusa la politica vietnamita degli Stati Uniti — Adesione dei senatori McGovern, Eugene McCarthy e Goodell alla manifestazione

WASHINGTON, 11. Il senatore Fulbright ha denunciato l'atmosfera di maccartismo che viene risvegliata in America dagli esponenti più autorevoli del governo nel tentativo di soffocare il movimento per la pace. L'accusa di Fulbright è diretta in prima persona contro il vice presidente Spiro Agnew, i cui discorsi nelle ultime settimane hanno messo in equazione la lotta per la pace nel Vietnam al tradimento. La rinascita di una atmosfera di maccartismo viene indicata da Fulbright nelle sue lettere che, dopo i discorsi di Agnew, gli sono arrivate ne-

gli ultimi giorni: « Sto ricevendo — ha detto — le più minacciose lettere che io abbia mai ricevute dai tempi di Joe McCarthy... Attribuisco questo all'accusa che coloro che non approvano la politica di amministrazione sono traditori... Accusa diretta di Spiro Agnew secondo cui noi senatori di tendenza pacifista saremmo responsabili del proseguimento della guerra e dell'aumento dei morti in battaglia ».

Ancora più concretamente, il governo stesso sta cercando di fomentare un'atmosfera di intimidazione e di terrore per ostacolare le grandi manifestazioni che da giovedì a sabato si svolgeranno a Washington contro la guerra. Terzi sera il Dipartimento della Difesa ha annunciato dandovi ampia pubblicità, che reparti delle forze armate sono stati posti in stato di allarme entro un raggio di 100 chilometri da Washington, con l'ordine di tenersi pronti ad intervenire, per via aerea, nella capitale. « In caso di necessità », dice un migliaio di uomini entrano così a far parte del dispositivo di repressione, che contava già nella sola Washington 28.000 armati di stanza nella città, oltre a 2.000 soldati della Guardia nazionale del distretto di Columbia.

Il ministro per i Trasporti John Volpe non ha esitato ad affermare che i dimostranti anti-Vietnam sono organizzati da « comunisti o da gente che si ispira al comunismo ». E' la prima volta che un membro della attuale amministrazione rivolge un'accusa di maccartismo ai partecipanti a questo genere di manifestazione.

Il Pentagono, contemporaneamente, ha annunciato che i militari che parteciperanno in uniforme alla marcia contro la morte che comincerà giovedì (per quaranta ore 40 mila persone sfileranno tenendo alti altrettanti cartelli) ognuno dei quali porterà il nome di un caduto nel Vietnam) potranno essere arrestati, e forse deportati a cortei marziali. La violazione delle norme di condotta è stata annunciata uniformemente alle manifestazioni comporta la radiazione dalle forze armate e due anni di lavori forzati. La polizia militare non si è ancora decisa se rispettare l'ordine, per cui il governo si è preparato il terreno a possibili provocazioni nei confronti dei manifestanti.

Il Pentagono ha anche incaricato i propri legali di studiare la possibilità di perseguire quei militari che permettono che il loro nome sia utilizzato pubblicamente in appoggio alle attività contro la guerra (ieri il New York Times aveva pubblicato la lettera di 1.365 soldati che si dichiaravano contrari all'aggressione al Vietnam).

Una nuova voce si è levata contro la politica di Nixon. Fu quella di George Kennan, l'ormai disilluso diplomatico più influente. Egli ha detto di non condividere la protesta di massa, ma ha egualmente sferrato un duro attacco alla politica estera che condotti all'aggressione e che mantiene. « Non è giusta e non è pratica — ha detto — dedicare le risorse di questo Paese ad una guerra tra forze interne che si oppongono l'una all'altra in un'altra nazione. Anche se una di queste fazioni può essere: più simpatica di altre, sono esse che devono tollerare i loro contrasti, non noi ».

« Il governo — ha aggiunto — sembra voler dire che non possiamo ritirarci mentre il nemico prosegue le sue attività militari contro di noi. Mi chiedo se sia necessario, o saggio, adottare questo punto di vista. Alcune delle attività militari che i nostri militari chiamano operazioni offensive — possono essere una risposta a ciò che noi facciamo. Forse che noi dobbiamo ritirarci di fronte ai bombardieri, mentre loro non possono fare lo stesso con noi? Se sono attaccate, le nostre forze devono naturalmente difendersi, ma certamente se lo vogliamo, possiamo ritirarci. Nel passato noi abbiamo effettuato delle ritirate in tempo di guerra, quando questo era nel nostro interesse, senza attendere un accordo col nemico. Questa non è una sconfitta. Dobbiamo forse escludere una soluzione del genere nelle attuali circostanze? ».

Kennan ha poi chiesto un rapido ritiro delle forze americane dal Vietnam.

Alle manifestazioni che avranno inizio dopodomani hanno dato oggi il loro appoggio i senatori George McGovern, Eugene McCarthy e Charles Goodell, che sono fra i più noti esponenti degli ambienti pacifisti al Congresso.



MEMPHIS — La polizia ha represso con violenza una manifestazione di duemila negri contro la discriminazione razziale nelle scuole. 25 dirigenti del movimento, fra cui il successore di Luther King, Rev. Ralph Abernathy, sono stati arrestati, e quindi rilasciati. Un ufficiale di polizia ed alcuni negri sono rimasti feriti. Scostri anche ad Austin, nel Texas, fra agenti e centinaia di giovani che protestavano contro il fatto che nella mensa dell'università non sono ammessi i non studenti. Numerosi i contusi, otto i giovani arrestati. Nella foto: a Memphis i poliziotti avanzano spargendo una cortina fumogena, contro i giovani negri che li bersagliano con sassi e bottiglie.

## Un documento comune dei tredici paesi arabi

# Unanime contro gli USA la conferenza del Cairo

Pieno appoggio ai « commandos » palestinesi - L'ex ministro inglese Nutting solidale con la resistenza - Al Fath combatterebbe contro uno sbarco americano

IL CAIRO, 11. I ministri degli esteri e dei paesi arabi hanno approvato una risoluzione che raccomanda la convocazione di un « vertice » arabo a Rabat, dal 20 al 22 dicembre.

La stampa egiziana, che aveva anticipato ieri questa notizia, pubblica oggi i brani del documento, che mette in rilievo due punti: 1) fallimento degli sforzi compiuti per giungere ad una soluzione pacifica della crisi medio-orientale, dovuto da una parte alla ostinazione di Israele, dall'altra all'aiuto finanziario, politico e militare che gli Stati Uniti e altri

forze imperialiste forniscono all'aggressore; 2) rafforzamento della resistenza palestinese attraverso la mobilitazione di tutto il potenziale della nazione araba.

Il « Consiglio di difesa » arabo, nel cui quadro si è svolta la riunione, ha in particolare deplorato l'autorizzazione, data dagli Stati Uniti ai loro cittadini, a militare nelle file israeliane, gesto che il documento qualifica come « un atto di aggressione contro la nazione araba ».

Sono state anche adottate una serie di raccomandazioni, fra le quali: « Il documento qualifica come « un atto di aggressione contro la nazione araba ».

Il presidente dell'Unione Sovietica ha dichiarato che il popolo libico considererà l'URSS come la migliore amica degli arabi, e l'aiuto sovietico agli Stati arabi, in particolare alla RAU, come « un aiuto alla rivoluzione libica ».

rebero le armi contro un eventuale contingente americano di intervento nel Libano o in altri paesi arabi ed anche contro un contingente internazionale che venisse costituito, nel quadro dell'ONU o al fuori di esso, e per interferire nella nostra lotta contro il nemico sionista ». Il portavoce ha rivolto un appello ai « paesi amici » affinché si astengano dal partecipare ad un corpo del genere.

Il Comando della lotta armata palestinese ha annunciato che le operazioni contro la zona settentrionale di Israele verranno intensificate a seguito del recente accordo con il governo di Beirut. Nella valle del Giordano e nella fascia di Gaza, i « commandos » hanno compiuto ieri sette incursioni. Oggi, la valle del Giordano è stata teatro di nuovi scontri israelo-libanese, con impiego di missili.

Una battaglia aerea è avvenuta ieri sera nel cielo del Canale di Suez. Un portavoce egiziano ha dichiarato che avoggetti della RAU hanno impegnato in combattimento una squadriglia di dodici aviogetti avversari, che avevano vinto lo spazio aereo della RAU, e non hanno abbattuto neppure uno. Anche un aereo egiziano è stato abbattuto e il suo pilota, lanciandosi col paracadute, ha raggiunto i giardini della base. Gli israeliani sostengono invece di aver abbattuto tre aerei egiziani senza perderne alcuno.

E' la prima volta che un palestinese ha dichiarato di aver visto un aereo della RAU, e non hanno abbattuto neppure uno. Anche un aereo egiziano è stato abbattuto e il suo pilota, lanciandosi col paracadute, ha raggiunto i giardini della base. Gli israeliani sostengono invece di aver abbattuto tre aerei egiziani senza perderne alcuno.

## Il presidente libico alla Pravda «L'URSS è la migliore amica degli arabi»

Una serie di dichiarazioni e interviste sull'aiuto sovietico ai popoli del Medio Oriente in lotta contro l'imperialismo

In questi ultimi giorni, vi sono state alcune importanti dichiarazioni che espongono un ulteriore rafforzamento dei rapporti di amicizia fra l'URSS e i paesi arabi.

In un'intervista alla Pravda, il presidente del Consiglio della rivoluzione e comandante in capo delle forze armate libiche, ha dichiarato che il popolo libico considererà l'URSS come la migliore amica degli arabi, e l'aiuto sovietico agli Stati arabi, in particolare alla RAU, come « un aiuto alla rivoluzione libica ».

Il presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Yasser Arafat, in una intervista rilasciata al Cairo all'agenzia di notizie algerina APS, nel corso della quale ha affrontato una vasta serie di problemi, ed ha reso omaggio alla posizione « eroica e franca del popolo libico durante la crisi del Libano », ha toccato anche la questione dei rapporti con Mosca.

# CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

## Vertenze

nale e della « Fabbrica macchine ». Alla Fiat è stata messa in atto una nuova provocazione con l'ingresso della polizia alla Lingotto. Alcuni giornali padronali, e in particolare quello della FIAT, hanno dato ieri particolare rilievo ad alcune affermazioni — attribuite al ministro del Lavoro, Donat Cattin — secondo le quali gli scioperi avrebbero fatto cadere le previsioni di incremento del reddito nazionale dal 6,8 per cento al 4,5 per cento per il 1969. Una perdita di 1250 miliardi, dunque, in poco più d'un mese. Queste cifre di fantasia, usate dalla Stampa e dal Corriere della Sera per fini troppo evidenti, se una responsabilità investono è quella del padronato e del governo, solidali nel rifiutare la « dimensione qualitativa nuova » delle rivendicazioni presentate dai lavoratori e di giocare al ribasso su di esse. C'è da chiedersi, tuttavia, con quale serietà politica che ha contri bulo a determinare il prolungarsi della lotta per i contratti e con quale senso di responsabilità politica, oggi, si cerca di attribuire agli scioperi un'eventuale attenuazione del ritmo di sviluppo dell'economia che, semmai, è da mettere in relazione con le grandi manovre sul credito iniziate all'inizio del governo della Banca d'Italia, Guido Carli.

Proprio perché questa è la realtà, l'isolamento del padronato tende ad accentuarsi. Dopo le decisioni del Consiglio comunale di Venezia, riunitosi all'interno del Petrochimico Montedison di Porto Marghera alla presenza di cinquemila operai (la Confindustria ha considerato questo significativo gesto politico alla stregua di un reato, parlando in una sua nota di « violazioni » e di « abusi »), a favore dei lavoratori in lotta si sono schierati i Consigli di Bologna, Terni, Ferrara e Novara, che hanno differito il pagamento dei canoni di affitto per le case comunali e dei servizi pubblici (acqua, luce, gas). Il Consiglio comunale di Bologna, in particolare, ha deciso che gli operai in lotta e gli studenti usufruiscono gratuitamente di trasporti urbani dal 15 novembre al 15 dicembre, nonché la distribuzione della refezione scolastica ai figli dei lavoratori e l'erogazione di 50 milioni di sussidi.

La battaglia contrattuale è proseguita anche in altri settori. I chimici hanno attuato scioperi in varie fabbriche,

## Napoli

fra cui la Rumianca di Cagliari, la Montedison di Ferrara, il petrolchimico di Brindisi. A Savona per domani è prevista una manifestazione degli ottomila chimici della Val Bormida. A Milano al sono tenute assemblee in fabbrica con i sindacalisti alla Montedison, Farmitalia, Carlo Erba, Revet Gils, Roche e De Angeli. La delegazione industriale è stata invitata dall'Assemblea che è intervenuta di nuovo in modo pesante e a riprendere i colloqui solo quando, ripristinata una corretta situazione ambientale, sia stata verificata l'effettiva disponibilità della controparte a condurre le trattative con intendimenti realmente costruttivi.

Per la vertenza aziendale della Pirelli è caduta la pregiudiziale del padrone a proposito delle proposte del ministro del Lavoro, e sono quindi proseguiti gli incontri presso l'Assolombarda. Si registra un progresso nelle trattative che riprenderanno oggi pomeriggio.

Un'astensione di 3 ore è stata effettuata, sempre ieri, in due reparti della Perugina per cottimi, ritmi, premi. Altri due reparti si fermeranno oggi. Nel corso delle astensioni hanno avuto luogo assemblee unitarie di lavoratori, presenti i dirigenti sindacali. I bancari hanno attuato scioperi articolati in 19 province.

Oggi inizia l'astensione di quattro giorni dei lavoratori dell'ANAS. Si è concluso a mezzanotte lo sciopero contrattuale di 48 ore dei petrolieri delle aziende private. Al centro Furatoni di Ispra il personale « discriminato », cioè astentato con contratti differenziali e illegali (come nel caso degli « appaltati »), ha iniziato una fermata di 48 ore.

Oggi tutta Cagliari scende in sciopero generale contro il carovita.

## La seduta alla Camera

In un clima infuocato la Camera ha discusso venerdì sui gravi incidenti di Napoli. La versione del governo è stata illustrata dal sottosegretario agli Interni Salizzoni, il quale ha riferito che il comizio in piazza Matteotti si stava svolgendo nella massima calma, a parte alcuni « contrasti » tra esponenti di opposte tendenze, peraltro sedati dalla forza pubblica quando, da parte di elementi isolati, venivano lanciati gli ordigni esplosivi. « Nella confusione », i responsabili riuscivano ad allontanarsi, e alcuni si rifugiavano nella sede della federazione del MSI ». Dopo aver annunciato la perquisizione della sede fascista, il fermo e l'arresto di numerosi squadristi, nonché il consigliere comunale Abbattange, Salizzoni ha concluso esprimendo « la più viva indignazione per un atto criminoso che è risultato estremamente pericoloso per la pubblica incolumità » e assicurando che il governo procederà a tutti gli accertamenti necessari.

Per il gruppo del PCI ha replicato il compagno D'URBIA. Egli ha esordito dichiarandosi parzialmente soddisfatto per la risposta del governo. E' la prima volta che a Napoli, « dopo un crescendo di violenze che dura da diversi anni, la polizia procede all'arresto di alcuni delinquenti fascisti, vigliacchi e dinamitardi. La salvaguardia della pubblica incolumità, l'aggressione di piazza Matteotti, ha proseguito D'URBIA, è solo l'ultimo anello di una catena di gesti criminosi e villi contro esponenti comunisti, studenti democratici, sedi di partiti di sinistra. Né possono essere tacite le responsabilità della forza pubblica: se gli incidenti hanno assunto dimensioni così gravi ciò si deve infatti anche alla leggerezza se non alla convenienza di taluni funzionari della polizia, che erano stati avvertiti dagli studenti di ciò che si stava preparando. D'URBIA ha quindi ricordato le violente cariche effettuate venerdì e sabato scorso contro gli studenti e la lunga inazione nei confronti dei teppisti fascisti, che da questo atteggiamento si sentono evidentemente incoraggiati. Durante il discorso di D'URBIA i deputati del MSI hanno tentato a più riprese di provocare incidenti, sempre però energica-

mente rintuzzati dai comunisti e dalle sinistre. Qualche tentativo di « svenno » in sala mentre parlava Cacciatore del PSDUP, e uno l'intervento dei comunisti ha evitato al fascista una severa lesione.

La posizione della DC è stata illustrata da un debate intervenuto dell'on. Scotti, il quale ha evitato accuratamente una condanna del fascismo e da un discorso dell'on. Ricca che ai fascisti non è dispiaciuto, in quanto esso a porre sullo stesso piano aggressori e aggrediti, squadristi e democratici. Ha parlato anche Compagnon, del PRI, egli si è dato soddisfazione della risposta del governo, lamentando anche la « neutralità » osservata per troppo tempo dalla polizia.

In precedenza la seduta della Camera era stata sospesa per più di due ore, per dar modo ai capi gruppo di trovare un accordo sull'ordine dei lavori, accordo che non è stato raggiunto. La discussione sulla legge finanziaria regionale è stata perciò rinviata a questo pomeriggio.

**Direttore**  
GIAN CARLO FAJETA

**Condirettore**  
MAURIZIO FERRARA  
e SERGIO SEGRE

**Direttore responsabile**  
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

**DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** 00185 - Roma - Via dell'Industria, 15 - Telefoni centralino 490331, 490332, 490333, 490334, 490335, 490336, 490337, 490338, 490339, 490340, 490341, 490342, 490343, 490344, 490345, 490346, 490347, 490348, 490349, 490350.

**ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 0/2631 intestato a: Amministrazione de l'Unità - Via Fulvio Testi 75 - 20100 Milano):** Abbonamento annuo lire 20.000 - Abbonamento semestrale lire 10.000 - Abbonamento trimestrale lire 5.000 - Abbonamento giornaliero lire 100 - Abbonamento giornaliero con diritto di arretrato lire 100 - Abbonamento giornaliero con diritto di arretrato e diritto di ristampa lire 100 - Abbonamento giornaliero con diritto di arretrato e diritto di ristampa e diritto di ristampa lire 100.

**CRITICA MARXISTA (pubblicazione per la Pubblica in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 28 e sue succursali in Italia - Telefono 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonna) Commerciale, Cinema 230, Domenicale L. 300; Pubblicità Regionale o di Cronaca, feriali L. 250, festivi L. 300; Necrologici: edizione generale L. 500 per parola; ediz. Italia settentrionale lire 400 per parola; sottedizioni Italia Settentrionale L. 300 per parola cad.; edizione Centro Sud L. 350 per parola; ed. edizioni Centro Sud L. 250 per parola cad.; partecipazioni al tutto L. 250 per parola + lire 300 diritto fisco; ciascuna edizione. Finanziaria: Banche L. 500; Legali L. 300.**

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

# Perché l'amaro 18 è un corso di salute?

**Amaro 18 Isabella... un corso di salute.**

**Bundestag: da oggi il dibattito sul trattato anti-H**  
Bonn proporrà fra breve una data per l'inizio delle trattative con Mosca

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 11. Domani comincia al Bundestag il dibattito sulla ratifica del trattato di non proliferazione nucleare, uno dei punti del programma del nuovo governo di Brandt che, com'è noto, è stato accolto positivamente da tutti i paesi socialisti e che vedrà impegnata l'opposizione democristiana in una battaglia ostruzionistica fra la più agguerrita e violenta di questi giorni scorsi i partiti di Kiesinger e Strauss avevano presentato una serie di interpellanze, nelle quali, sotto il pretesto di esigere « garanzie » circostanziate, si coglieva chiaramente il proposito di impedire a tutti i costi la ratifica da parte di Bonn di questo trattato.

Il governo ha consegnato stamane per iscritto la sua prima risposta alle interpellanze democristiane facendo seguire i suoi chiarimenti alla affermazione che in nessun caso la nuova coalizione vede una ragione sufficiente per rinviare ancora per molto tempo la firma del trattato anti-H. Il governo ritiene « perfettamente possibile » la firma del trattato prima della fine dell'anno.

Quanto alla politica estera, l'Est. Bonn proporrà tra breve a Mosca una data precisa per l'inizio di trattative per un accordo bilaterale di rinuncia alla forza: lo ha annunciato stamane il ministro degli Esteri Scheel ai giornalisti, precisando comunque che in questa prima fase non è previsto un suo viaggio in URSS, ma che si stabiliranno i termini della conferenza bilaterale di idee su tale accordo dovrebbe anche essere, secondo le parole del ministro, « sommare in qualche modo l'Unione Sovietica e di disposta ad accordi sulla sicurezza europea ». « In ogni caso », ha aggiunto il cancelliere, « la Germania si dovrebbe appropria dell'atmosfera che va facendosi sempre più realistica, per assumere iniziative ».

L'atteggiamento di Bonn sulla sicurezza europea resta peraltro abbastanza ambiguo. Brandt e Scheel hanno fatto sapere che un dialogo tra le due Germanie dovrebbe essere avviato « necessario » prima che possa tenersi una conferenza su questo tema. Il portavoce del cancelliere, Ahlers, ha precisato infatti che « una conferenza europea può avere successo se anche i rapporti tra i due Stati tedeschi potranno essere fondamentalmente migliorati », aggiungendo che il governo federale « spera nella disponibilità di Berlino est a trattative ». Bonn, dice Ahlers, « intende appoggiare un segno di disponibilità in questo senso » e rileva che l'articolo con cui il Neues Deutschland ha preso domenica posizione nei confronti delle dichiarazioni del nuovo governo « non fa alcun riferimento alla proposta di trattative ». Egli però respinge quella che per il Neues Deutschland dovrebbe essere la condizione di fondo per accettare simili contatti, vale a dire il riconoscimento della RDT sulla base del diritto internazionale. Ahlers insiste sui fatti sulla tesi che « i rapporti tra Bonn e Berlino possono essere soltanto rapporti di tipo particolare ».

**Franco Fabiani**  
« No » dell'ONU all'ammissione della Cina  
NEW YORK, 11. L'assemblea generale della ONU ha respinto ancora una volta la proposta per l'ammissione della Cina popolare alle Nazioni Unite. La risoluzione che proponeva la espulsione del regime di Formosa e l'ammissione di Pechino è stata respinta con 56 voti contrari, 46 favorevoli, e 21 astenuti. L'ultima seduta si è svolta venerdì 11 e i voti erano stati 58 contrari, 44 a favore e 22 astenuti.